

Sped. in abb. postale - pubblicità inf. 50%



PIAGGIA



ITA
246

ATI
246

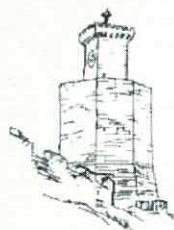


ANDREA MURA
GIAMPI SERVENTI

TISCALI

YACHT CLUB CAGLIARI

PERIODICO DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO XVIII - N° 74 - ESTATE - 2002



AGENZIA IMMOBILIARE
IL MATTONE

Via P. AMEDEO - 57038 Rio Marina
tel. e Fax (0565) 962543

INK CENTER

di Acinelli & Valle s.n.c.

www.elbavillage.com/inkcenter

via traversa 27
RIO MARINA

- Raccolta e recupero materiale informatico
- Centro rigenerazione e produzione cartucce per stampanti
- Vendita e assistenza registratori di cassa

Tel. 0565.925072

Fax 0565.925684

inkcenter@tiscalinet.it

G. ACINELLI 339.3519889

A. VALLE 347.9198125

Bazar di Mola

Distributore Agip ACI • Cambio Olio e Filtri • Gomme • Batterie

**Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive
Articoli sportivi • Casalinghi • Giocattoli**

Mola Porto Azzurro Tel. 0565.95335

Snack Bar Caffetteria

*Mola Porto Azzurro
Presso il distributore Agip*

FERRAMENTA

da Mirta

Colori • Nautica • Idraulica • Elettricità

esclusiva prodotti BOERO

57038 Rio Marina

Tel. 0565.962028

ALFIERO CROCIONE

Coppe • Targhe • Medaglie sportive

laboratorio Scientificamente attrezzato
per riparazioni di orologeria e oreficeria

via Gori, 15 - 57025 Piombino (LI)

Tel. 0565.224353



Anno XVIII - N. 74
Estate 2002

LA PIAGGIA

Periodico del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore responsabile
CARLO CARLETTI

direttore
GIUSEPPE LEONARDI

comitato di redazione
LELIO GIANNONI
DANTE LEONARDI
PINA GIANNULLO
MASSIMO MELLINI
UMBERTO BASILI
ANNA GUIDI
PINO LEONI
ANNA MERI TONIETTI
MAURIZIO GRAZIA

segretario di redazione
MARCELLO GORI

Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio '84

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano
via V. Emanuele II, n.2
57038 Rio Marina (LI)

c/c postale n. 12732574
intestato a: Centro Velico Elbano - Rio Marina

impianti e stampa
Elbaprint
Loc. Sghinghetta
Portoferraio - Tel. 0565.917837

In copertina:
un "tornado" esce
dal moletto
del Sasso.
(foto Taccola)



L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Il giorno 24 agosto alle ore 22.00, in seconda convocazione, si è tenuta l'assemblea annuale dei soci del Centro Velico. All'ordine del giorno la relazione sull'attività dell'anno 2001. La relazione del presidente ha messo in evidenza i risultati positivi ottenuti dalla rinnovata scuola di vela, che per la prima volta ha registrato l'impegno di un istruttore a tempo pieno e l'acquisto di nuove imbarcazioni della classe Optimist, reso possibile per la sponsorizzazione della società Eva Sail.

La gestione degli ormeggi, per la prima volta in concessione, ha permesso la costituzione della nuova categoria dei soci sostenitori che ha portato un notevole incremento sulle entrate così come la scuola di vela ha fatto compiere un passo in avanti nel tesseramento FIV delle categorie giovanili.

Anche il 2001, dopo il grosso successo dei mondiali europei FD del 2000, ha visto il Centro Velico protagonista, insieme al comitato dei Circoli Velici Elbani, di una importante manifestazione sportiva, quale i Campionati Italiani delle classi Olimpiche, oltre alle tradizionali regate e l'organizzazione, in collaborazione con la Provincia di Livorno e del Comitato di zona, della manifestazione per le barche di altura, "Veleggiando l'Arcipelago", organizzata nel mese di settembre.

Le attrezzature del circolo sono state rinnovate con l'acquisto di un nuovo computer e di una fotocopiatrice avuta in omaggio comprese alcune migliorie apportate ai nostri locali.

A conclusione dell'assemblea tutti hanno concordato sulla validità dell'impegno preso per la scuola di vela e dell'importanza che il nostro sodalizio dovrà avere per il futuro sviluppo turistico del nostro porto e sulla necessità di scostanti contatti con i nostri amministratori per dare al circolo una sede idonea alle attuali necessità.

Nonostante la data più che favorevole non è stato comunque registrato un elevato numero di partecipanti all'assemblea e alcuni soci hanno evidenziato la necessità di fare una maggiore pubblicità alla convocazione dell'assemblea.

Durante l'assemblea è stata consegnata una targa a Perlazzurra Buonaccorsi ed a Joana Guelfi in riconoscimento della loro attività sportiva con gli Optimist effettuata negli anni 2001-2002.

Come sempre, i soci hanno sottolineato il buon lavoro svolto dai redattori della Piaggia.

Il Consiglio Direttivo

Avviso a tutti i collaboratori de LA PIAGGIA
Al fine di semplificare e velocizzare il lavoro della redazione, si consiglia di inviare, se possibile, testi ed immagini su supporto digitale, come dischi floppy e cd rom, oppure, in alternativa, inviare il materiale da pubblicare a mezzo posta elettronica: lapiaggia@elbavillage.com
Grazie per la collaborazione

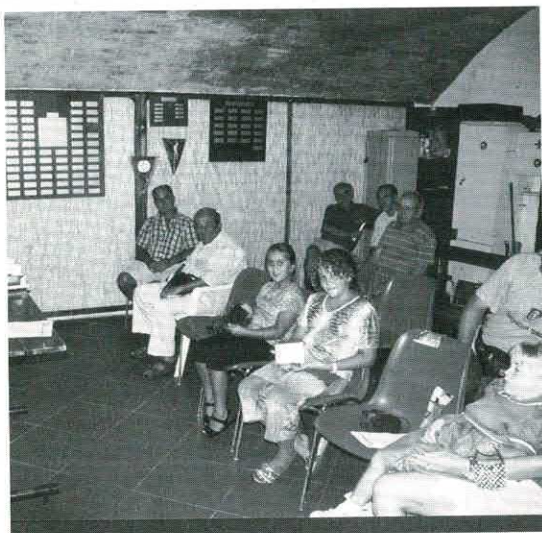
La Redazione

I CORSI DI VELA 2002

Numerosi sono stati i corsi di vela organizzati nella stagione estiva, ancora una volta diretti dal nostro istruttore Franco Mori. Già nel mese di maggio, in collaborazione con le nostre scuole, si sono svolti dei pre-corsi per avvicinare i nostri giovani allo sport velico, con la partecipazione di ben 55 ragazzi delle scuole elementari e della 2^a media a tempo prolungato.

A fine scuola, si sono iscritti ai corsi estivi 21 ragazzi residenti, che uniti ad altri 15 giovani non residenti hanno partecipato a vari corsi di vela iniziati il 10 giugno e terminati il 15 settembre.

Quattro giovani cadetti, Perlazzurra Buonaccorsi, Martina Canovaro, Susanna Albanesi e Giulia Madeddu hanno partecipato al raduno zonale di tutte le scuole di vela della 2^a zona FIV organizzato a Baratti dal 10 al 12 settembre.



Perlazzurra Buonaccorsi e Joana Guelfi premiate durante l'assemblea dei soci

Marina di Campo, 25 agosto.
La premiazione della regata.
In piedi a sinistra: Costanza Michi e Ilaria Canova.
Sedute: Joana Guelfi, Martina Canovaro, Perlazzurra Barghini e Elena Battaglini



SOMMARIO

3 - Assemblea annuale dei soci	Il Consiglio Direttivo
4 - I corsi di vela 2002	
6 - Risultati di regata estate 2002	
7 - La vela a Firenze	Mario Tornabene
8 - Il Campionato Mattia Esse	Lendro Jelmini
10 - Rio Cronaca	Carlo Carletti
11 - Estate 2002	
14 - Pro Loco Informa	Maurizio Grazia
- Sardinia Day in Toscana	G. L.
15 - Il mare e le sue insidie	Marcello
16 - L'anno del Cerboli	Maurizio Grazia
18 - Album di famiglia	
20 - Lettere di amici	
21 - Spigolando tra i ricordi	Corrado Corrini
22 - Cinematografi e arene estive a Rio Marina	Pier Luigi Longinotti
24 - Marino Alberti: un artista di casa nostra	Marcello Gori
26 - La terza edizione del festival del cinema e delle isole	Fabio Canessa
27 - Tornano i fiori	Maurizio Grazia
28 - Ricordi di gente di mare: il vecchio M.A.N.	Gianfranco Pisani
29 - A Ortano Mare dopo l'alluvione	Carlo Carletti
30 - Elba amore mio	Lucia Batassa
31 - Il libro di Giovanni Grazzini presentato nella sala congressi	Alberto Giannoni
32 - Evangelina Acinelli	Giuseppe Leonardi



Rio Marina 31 luglio. Un gruppo di ragazzi, genitori e dirigenti del Centro Velico alla fine di un corso di vela (foto Pino Leoni)



da **GABRIELLA**
Parrucchiera
per signora

Via P. Amedeo, 26
57038 RIO MARINA

Caro Regatante,

sono il Giudice di regata che ti ha squalificato nell'ultima regata e ti scrivo questa lettera per farti capire alcune cose.

Prima di essere giudice sono stato uno sportivo praticante e quindi capisco le situazioni che l'agonismo può creare, inoltre sono il padre di un ragazzo che nella vela ha ottenuto discreti risultati e quindi so benissimo cosa passa per la testa ad un ragazzino della tua età durante una regata.

Domenica scorsa ti ho squalificato per il tuo comportamento ed i tuoi atteggiamenti scorretti, come recita la regola 69 del regolamento di regata che vale in tutto il mondo.

Lo sport deve insegnare soprattutto il rispetto degli avversari, in particolare quando si è più forti e deve insegnare ad accettare la sconfitta perché è grazie alla comprensione degli errori che portano alla sconfitta sportiva che si hanno insegnamenti per migliorare e raggiungere risultati importanti.

Tu sei giovane e devi sapere che la strada che hai davanti a te è molto lunga e ci vorrà del tempo per raggiungere risultati veramente importanti a sarà necessario un impegno costante nel corso dei prossimi anni

Il tuo impegno sarà però inutile se non imparerai a controllarti e a rispettare e accettare le regole fondamentali dello sport che sono un comportamento sportivo, il rispetto degli avversari, accettare la sconfitta tranquillamente sapendo che ogni regata ha la sua storia e che si può anche perdere.

Se ritieni che qualche avversario abbia commesso delle infrazioni nei tuoi confronti fai protesta, difenditi nelle regole, i giudici di regata saranno pronti ad ascoltarti e se sei nel giusto ti daranno ragione, se ti sarà dato torto accetta la decisione con tranquillità.

Io credo che la squalifica di domenica ti abbia insegnato molto, comunque sappi che sarò inflessibile con te e gli altri regatanti nel caso si verificassero nuovamente episodi di comportamento antisportivo o di atteggiamenti sconvenienti. Buon vento e un caloroso ciao.

Alberto Giannoni
Giudice di regata

Cari Genitori,

ho avuto la fortuna di essere da molti anni il presidente del Centro Velico Elbano ed in particolare di esserlo stato nel periodo in cui il circolo si è affermato ovunque riuscendo a conquistare, con i suoi giovani atleti tre campionati italiani individuali a uno a squadre oltre a numerose altre affermazioni.

In questi anni, oltre che dirigente, sono stato padre di un regatante e Giudice di regata di molte manifestazioni a volte anche importanti.

Questa esperienza che ho fatto, girando l'Italia, e come genitore e come accompagnatore e Giudice di regata, mi ha fatto capire quanto importante sia per i giovani avere i genitori che li seguono durante la scuola di vela e le prime competizioni agonistiche: difficilmente un ragazzo riesce a "sfondare" senza la presenza e l'aiuto dei genitori.

Più di tutto, però, ho capito quanto un genitore possa essere invece dannoso per il figlio quando pretende da lui sempre la vittoria, quando si intromette nell'operato degli istruttori, dei giudici di regata, degli organizzatori o addirittura (ho visto anche questo) contro i concorrenti avversari.

Molti giovani velisti, molto bravi e portati al nostro sport, non sono riusciti ad emergere proprio per l'intromissione ingiustificata dei genitori, il più delle volte anche poco conoscitori delle regate. Potrei fare molti esempi.

Lasciate quindi agli istruttori, ai dirigenti di circolo, ai giudici di regata, il compito di curare la preparazione agonistica dei nostri ragazzi perché questo viene fatto con passione, competenza ed imparzialità.

Lasciate che i giovani discutano tra loro i problemi della regata.

Sarà per i nostri ragazzi una buona scuola per diventare bravi atleti e più di tutto, quello che più conta, veri uomini.

Marcello Gori
Presidente C.V.E

Il filo del mare che lega la scuola - A Rio Marina il progetto "Veleggiare in Toscana"

"Scuola con la vela" ovvero legare l'attività didattica al desiderio di fare sport. Toccherà anche l'Elba l'iniziativa della Provincia, "Veleggiare in Toscana", Un progetto che ha già compiuto 2 anni e che fino ad oggi si è sviluppato grazie all'accordo di due circoli velici di Livorno la FIV, il CONI, e il Provveditorato.

Dal prossimo anno si svolgerà anche nelle scuole di Rio Marina. Un progetto che parte da un concetto ben preciso: un nuovo modo di rapportarsi con il mondo della scuola, non più in modo episodico e locale ma coordinato e ben organizzato, in cui le scuole veliche della FIV propongono e garantiscono un nuovo percorso didattico, un modello culturale diverso di conoscenza ed acquisizione di future abilità, dove si equilibrano il desiderio di fare sport con la necessità di riscoperta del patrimonio naturale e d'integrazione con la natura.

Gli obiettivi sono quelli di dare agli alunni che partecipano al progetto una cultura marinara per il cui raggiungimento passa attraverso alcune fasi, quella dello sviluppo di una sana coscienza ambientale, quello dell'instaurazione di corretti modelli di vita sportiva, dell'acquisizione di conoscenze e abilità, base di future professionalità e la scoperta della ricerca, attraverso l'arte e la letteratura della cultura marinara.

Dal Tirreno del 1° maggio 2002

RISULTATI DI REGATA ESTATE 2002

SAN GIOVANNI 22 GIUGNO TROFEO SAN GIOVANNI: Classe **Optimist Juniores** - 1° Ilaria Canova - 2° Luca Muti
3° Emanuele Ciummei - 4° Guidoriccio Bozzolini - 5° Matteo Coltelli - 6° Raso Martino - 7° Giordano Tonietti - **Classe Optimist Cadetti**
1° Gaetano Vitiello - 2° Gaia Bianchi - 3° Elena Battaglini - 4° Gianluca Canova - 5° Cecilia Lambardi - 6° Perlazzurra Buonaccorsi - 7° Maria Lucido -
8° Joana Guelfi - 9° Davide Calisi

RIO MARINA 23 GIUGNO TROFEO BARTOLINI: Classe **Optimist Juniores** - 1° Ilaria Canova - 2° Luca Muti - 3° Emanuela Ciummei -
4° Guidoriccio Bozzolini - 5° Matteo Coltelli - 6° Raso Martino - **Classe Optimist Cadetti** - 1° Gaetano Vitiello - 2° Elena Battaglini - **Classe Laser** -
1° Alessandro Bandinelli - 2° Ylenia Ciummei - 3° Sara Mazzei - 4° Federico Galli

PORTOAZZURRO 7 LUGLIO REGATA ZONALE: Classe **Optimist Juniores** - 1° Ilaria Canova - 2° Costanza Michi - 3° Emanuele Ciummei -
4° Andrea Barbetti - 5° Vittoria di Chiara - 6° Matteo Coltelli - 7° Luca Muti - 8° Raso Martino - 9° Martina Canovaro - 10° Giordano Tonietti - **Classe**
Optimist Cadetti - 1° Gaetano Vitiello - 2° Joana Guelfi - 3° Gioia Bianchi - 4° Davide Calisi - 5° Elena Battaglini - 6° Perlazzurra Buonaccorsi -
7° Cecilia Lambardi - 8° Ottavia Bacci - 9° Joshua Marcocchi - 9° Gianluca Canova -
Classe Libera - 1° Leonardo Bandinelli - 2° Fabrizio Allegrini - 3° Federico Galli - 4° Clara Di Chiara

14 LUGLIO MARINA DI CAMPO REGATA ZONALE: Classe **Optimist Juniores** - 1° Costanza Michi - 2° Ilaria Canova - 3° Luca Muti -
4° Emanuele Ciummei - 5° Andrea Barbetti - 6° Matteo Coltelli - 7° Martino Raso - 8° Stefano Musso - **Classe Optimist Cadetti** - 1° Davide Calisi -
2° Gianluca Canova - 3° Perlazzurra Buonaccorsi - 4° Joana Guelfi - **Classe Laser 4.7** - 1° Fabrizio Calisi - 2° Alessandro Bandinelli - 3°
Ylenia Ciummei - 4° Concetta Raso - 5° Sara Mazzei - 6° Federico Galli - **Classe Laser Standar** - 1° Piero Pertici - 2° Giorgio Alati - 3° Alessandro
Baldacci - 4° Luca Segnini - 5° Giorgio Mosci - 6° Luigi Tacchella - **Classe Libera** - 1° Segnini-Landi - 2° Allegrini Massimo - 3° Ulivelli Roberto - 4° Di
Chiara - Morosi - 5° Morosi-Barbetti

RIO MARINA 21 LUGLIO REGATA ZONALE: **Classe Optimist Juniores** - 1° Costanza Michi - 2° Emanuele Ciummei - 3° Ilaria Canova - 4° Luca
Muti - 5° Vittoria Di Chiara - 6° Paola Papi - 7° Guidoriccio Bozzolini - 8° Martina Canovaro - 9° Giordano Tonietti
10° Andrea Barbetti - 11° Cristian Ermacora - **Classe Optimist Cadetti** - 1° Gaetano Vitiello - 2° Perlazzurra Buonaccorsi - 3° Elena Battaglini -
4° Davide Calisi - 5° Joana Guelfi - 6° Gianluca Canova

PROCCHIO 27 LUGLIO TROFEO MORETTI: Classe **Optimist Juniores** - 1° Ilaria Canova - 2° Costanza Michi - 3° Guidoriccio Bozzolini -
4° Andrea Barbetti - 5° Emanuele Ciummei - 6° Luca Muti - 7° Paola Papi - 8° Alessandro Balestrini - 9° Silvia Adle
Classe Optimist Cadetti - 1° Gaetano Vitiello - 2° Elena Battaglini - 3° Davide Calisi - 4° Gioia Bianchi - 5° Valerio Costa - 6° Cecilia Lambardi - 7° Iacopo
Fabiani - 8° Perlazzurra Buonaccorsi. (Seguono altro 7 concorrenti classificati D.N.F.)

PROCCHIO 28 LUGLIO TROFEO MARCIANA: Classe **Optimist Juniores** - 1° Ilaria Canova - 2° Emanuele Ciummei - 3° Luca Muti - 4° Vittoria
Di Chiara - 5° Guidoriccio Bozzolini - 6° Paola Papi - 7° Miki Costanza - 8° Andrea Barbetti - 9° Martino Raso - 10° Martina Canovaro - 11° Alessia
Balestrini - 12° Giordano Giubertoni - 13° Giordano Tonietti - 14° Cristian Ermacora -
Classe Optimist Cadetti - 1° Gaetano Vitiello - 2° Elena Battaglini - 3° Davide Calisi - 4° Gian Luca Canova - 5° Perlazzurra Buonaccorsi - 6° Gioia
Bianchi - 7° Joana Guelfi - 8° Jacopo Fabiani - 9° Cecilia Lambardi - **Classe libera** - 1° Fabrizio Allegrini - 2° Enrico Consolandi - 3° Clara Di Chiara -
4° Iacopo Destro - **Classe Laser 4.7** - 1° Alessandro Bandinelli - 2° Concetta Raso - 3° Ylenia Ciummei - 5° Federico Galli

MARINA DI CAMPO 4 AGOSTO TROFEO ALMIRO DINI: Classe **Laser Juniores** - 1° Costanza Michi - 2° Guidoriccio Bozzolini - 3° Ilaria
Canova - 4° Emanuele Ciummei - 5° Muti Luca - 6° Andrea Barbetti - **Classe Laser 4.7** - 1° Fabrizio Calisi - 2° Ylenia Ciummei - 3° Alessandro Bandinelli
- 4° Sara Mazzei - 5° Federico Galli - **Classe Laser** - 1° Alessandro Baldacci - 2° Claudio Giraldi - 3° Luigi Tacchella - 4° Luca Segnini - 5° Edoardo
Cimadori - 6° Alberto Malagoli - **Classe Libera** - 1° Giannini-Segnini - 2° Fabrizio Allegrini - 3° Segnini-Segnini - 4° Galli-Pieroni - 5° Velardo-Imberti

MARINA DI CAMPO 7 AGOSTO REGATA DI SAN GAETANO: Classe **Optimist Juniores** - 1° Costanza Michi - 2° Emanuele Ciummei -
3° Guidoriccio Bozzolini - 4° Ilaria Canova - 5° Luca Muti - 6° Giordano Giubertoni - 7° Silvia Adler - 8° Alessandro Balestrini
9° Martina Canovaro - **Classe Optimist Cadetti** - 1° Gaetano Vitiello - 2° Elena Battaglini - 3° Davide Calisi - 4° Cecilia Lambardi - 5° Gian Luca Canova
- 6° Gioia Bianchi - 7° Perlazzurra Buonaccorsi - **Classe Laser 4.7** - 1° Fabrizio Calisi - 2° Concetta Raso - 3° Alessandro Bandinelli - 4° Federico Galli -
5° Marco Giannini - **Classe Laser Standard** - 1° Alessandro Baldacci - 2° Edoardo Cimadori - 3° Gabriele Sgerrì - 4° Claudio Giraldi - **Classe Libera** -
1° Alati/Alati - 2° Zuccaro-Gori - 3° Roberto Ulivelli - 4° Funis-Funis - 5° Velardo-Imberti - 6° Franchi-Giambaressi

MARCIANA MARINA 12 AGOSTO REGATA DI SANTA CHIARA: Classe **Optimist Juniores** - 1° Ilaria Canova -
2° Costanza Michi - 3° Guidoriccio Bozzolini - 4° Martino Raso - 5° Matteo Coltelli - 6° Emanuele Ciummei - 7° Virginia Balestrini - 8° Silvia Adler -
9° Martina Canovaro - 10° Alessandro Balestrini - 11° Luca Muti.
Classe Laser 4.7 - 1° Alessandro Bandinelli - 2° Ylenia Ciummei - 3° Concetta Raso - 4° Federico Galli - 5° Sara Mazzei.
Classe Libera - 1° Fabrizio Allegrini - 2° Ricci-Borrelli - 3° Trevisani Giacomo

RIO MARINA 15 AGOSTO REGATA DI FERRAGOSTO: **Classe Optimist Cadetti** - 1° Gaetano Vitiello - 2° Davide Calisi -
3° Gianluca Canova - 4° Elena Battaglini - 5° Perlazzurra Buonaccorsi - 6° Joana Guelfi - **Classe Optimist Juniores** - 1° Ilaria Canova - 2° Costanza Michi -
3° Guidoriccio Bozzolini - 4° Emanuele Ciummei - 5° Matteo Coltelli - **Classe Laser 4.7** - 1° Ylenia Ciummei - 2° Concetta Raso - 3° Federico Galli -
4° Roberto Verdecchia - 5° Alessandro Birindelli - **Classe Laser Standar** - 1° Claudio Giraldi - 2° Giovanni Baldini - 3° Giacomo Travisani

RIO MARINA 16 AGOSTO TROFEO BONOMELLI: Classe **Optimist Cadetti** - 1° Gaetano Vitiello - 2° Davide Calisi - 3° Gianluca Canova - 4°
Elena Battaglini - 5° Perlazzurra Buonaccorsi - **Classe Optimist Juniores** - 1° Costanza Michi - 2° Emanuele Ciummei -
3° Matteo Coltelli - 4° Luca Muti - 5° Cristian Ermacora - **Classe libera** - 1° Giovanni Baldini - 2° Leobardo Bandinelli - 3° Fabrizio Allegrini - 4°
Giacomo Travisani - 5° Funis-Funis - **Classe Altura IMS** - 1° Snow Ball/Mellini - 2° Enigma/Meroni
Classe Altura Libera - 1° Tuscany/Donnini - 2° Diavolo Porco/Mori

MARINA DI CAMPO 25 AGOSTO REGATA ZONALE: Classe **Optimist Cadetti** - 1° Joana Guelfi - 2° Perlazzurra Buonaccorsi -
3° Gianluca Canova - 4° Davide Calisi - 5° Elena Battaglini - 6° Gaetano Vitiello **Classe Optimist Cadetti** - 1° Ilaria Canova - 2° Emanuele Ciummei - 3°
Costanza Michi - 4° Vittoria Di Chiara - 5° Luca Muti - 6° Guidoriccio Bozzolini - 7° Martino Raso - 8° Martina Canovaro - 9° Matteo Coltelli - 10°
Silvia Edler - **Classe Laser 4.7** - 1° Federico Calisi - 2° Alessandro Birindelli - 3° Ylenia Ciummei - 4° Concetta Raso - 5° Sara Mazzei - **Classe libera** -
1° Fabrizio Allegrini - 2° Alati-Alati - 3° Roberto Ulivelli - 4° Marisa Zorzoli

PORTOAZZURRO 7 SETTEMBRE-VELA GOLF: Classe **Optimist Cadetti** - 1° Andrea Marangoni - 2° Gaetano Vitiello - 3° Davide Calisi -
4° Elena Battaglini - 5° Perlazzurra Buonaccorsi - 6° Gioia Bianchi - 7° Cecilia Lambardi - 8° Gianluca Canova - 9° Joana Guelfi - 10° Cecilia Lambardi -
Classe Optimist Juniores - 1° Emanuele Ciummei - 2° Vittoria Di Chiara - 3° Ilaria Canova - 4° Raso Martino - 5° Andrea Barbetti - 6° Matteo Coltelli -
7° Martina Canovaro - 8° Shirley Tammiro - 9° Federico Pistilli - **Classe libera** - 1° Clara Di Chiara - 2° Samuele Manzi - 2° Elisa Banfi - 3° Andrea
Maggio - 3° Stefano Silanus

LA SCOMPARSA DI ALFIERO CROCIONE

Il 22 settembre è deceduto a Piombino, all'età di 87 anni, Alfiero Crocione, padre di Pio, da anni fornitore di trofei e medaglie per le nostre manifestazioni sportive. Alfiero, di origine umbra, si era trasferito a Piombino con la famiglia negli anni '50. Era rimasto forse l'ultimo dei vecchi orologiai, con grande professionalità riusciva a riparare, oltre agli orologi, qualsiasi marchingegno e apparecchiatura minuscola e delicata così come le vecchie moto che insieme al figlio riusciva a restaurare alla perfezione. Al caro amico Pio alla moglie Adriana ed al figlio Luca rinnoviamo le più sentite condoglianze da parte degli amici del Centro Velico e di tutte le associazioni sportive di Rio Marina.



Procchio 28 luglio: La premiazione del Trofeo Marciana alla presenza del sindaco Luigi Logi (foto Di Chiara)



La premiazione delle manifestazioni sportive di Ferragosto (foto Carlo Carletti)



Il presidente del Centro Velico insieme alla famiglia Bonomelli durante la premiazione del 16 agosto (foto Carlo Carletti)



Il Sindaco di Rio Marina, Sen. Francesco Bosi, consegna il trofeo al Prof. Mario Mellini vincitore della regata di altura (foto Carlo Carletti)

LA VELA A FIRENZE

La regata sull'Arno

Quel vecchio fiume Arno che per aver visto tanti eventi trascorrere tra le sue rive, nulla più commuove, ha ospitato ancora una volta le ragazze ed i ragazzi dell'Elba, bagnata anch'essa da storiche acque, per la annuale regata velica.

Questi giovani dimostrano ormai da tempo con i loro Optimist ed i loro Laser che la vela è possibile anche in acque ristrette, basta la voglia, la passione per questo sport che unisce tradizione antica e tecnica moderna.

Ancora una volta era percepibile, per quel silente e delicato procedere delle barche, che la pratica della vela, anche qui a Firenze, può essere realtà, sia pure a livello iniziale.

La vela, anche se spesso il concetto sfugge ai più, è preparazione alla vita, educazione al controllo emotivo, pianificazione dei propri obiettivi.

Bella a vedersi la regata, ha mostrato la preparazione tecnica dei nostri giovani, frutto del lavoro dei loro istruttori e di quel clima dei nostri circoli elbani per i quali è obbligo nutrire rispetto e riconoscenza.

E quindi evviva la vela! Arrivederci a presto giovani velisti elbani

Al Bilancino si può

Acque lacustri artificiali alle porte di Firenze. Non c'ero mai stato, ma prendendo visione del posto e vista la regata svoltasi non posso che dire che perdere una occasione di utilizzo come questa sarebbe imperdonabile.

In una regata che ha visto sullo stesso campo OPTIMIST-470-LASER, devo dire che c'era spazio per tutti.

Da un punto di vista meteo per fare la regata in periodo di tempo buono non c'è che da attendere la termica che alle tredici, ora solare, entra con sufficiente decisione e consente una buona operatività.

Il circolo del Bilancino appare ben motivato, aiutato dalle autorità locali sarà in grado di fare molto bene.

Sarà quindi il tempo ed un po' più di attrezzature a poterlo candidare a manifestazioni di maggior rilievo ed a questo scopo da Toscani e da amanti di questo sport dobbiamo puntare.

La nostra squadretta elbana Optimist e Laser si è comportata molto bene, come al solito. Penso che nella alternanza dei periodi positivi e negativi che contraddistinguono le attività dei circoli, la fase attuale sia quella che volge al bello con qualche più che legittima speranza.

Al lago credo che torneremo volentieri, non sarà il vento ed il mare del canale, non si vedrà la inimitabile Rio Marina, ma si sta bene, velicamente parlando, anche qui.

Mario Tornabene



IL CAMPIONATO MATTIA ESSE

Una settimana con tanto sole e buon vento ha soddisfatto tutti i partecipanti al campionato. Nei primi due giorni un bel maestrale ha permesso di effettuare sei prove, dopo le quali gli equipaggi Forni-Colombo e Brera Trivinierano distanziati di un solo punto.

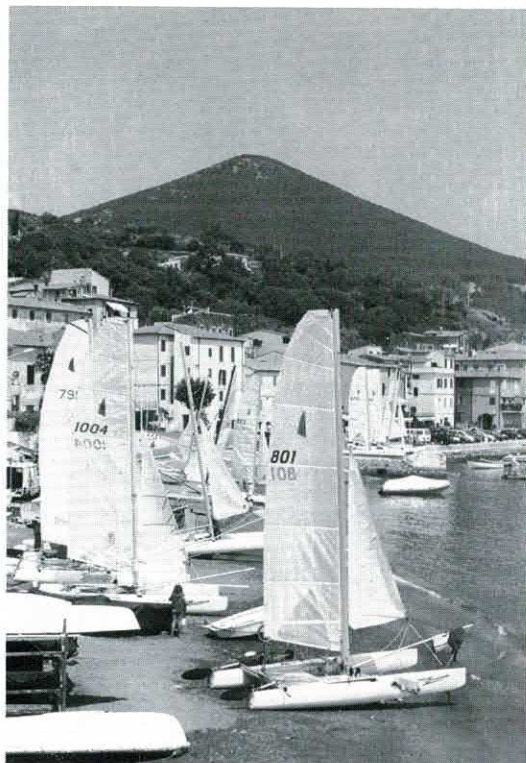
Il terzo giorno era prevista una regata crociera attorno alle isole di Palmaiola e dei Topi che purtroppo non veniva disputata per il vento troppo debole. Il quarto e ultimo giorno vedeva un forte vento di scirocco con onda molto formata, venivano effettuate le ultime due prove, molto esaltanti per le lunghe planate a forte... con il gennaker. La settima prova risultava decisiva, Forno-Colombo conquistavano un meritato primo posto, mentre Brera-Trivini lanciati al loro inseguimento incappavano in una clamorosa scuffia di poppa con il gennaker, che toglieva loro ogni possibilità di vittoria finale. L'ultima prova veniva un po' falsata dal vento con



Un'immagine della partenza (foto Gabriele Ridi)



La segreteria del Circolo: da sinistra: Il segretario della classe Mattia Esse Leandro Jelmini, il presidente del Comitato di regata Angelo Insabato, il presidente del C.V.E. Marcello Gori, il comandante dell' Ufficio Locale Marittimo di Rio Marina Rino Poccia e gli addetti alla segreteria della manifestazione Francesca Rossi e Ninetto Arcucci. (foto Pino Leoni)



Il parco imbarcazioni (foto Pino Leoni)

violente raffiche e cambi di direzione, ma non modificava comunque la classifica finale.

Ottime prestazioni degli equipaggi Masino-Morri/Deida-Costamagna/Bona-Balestra che hanno vinto ciascuno una delle prove.

Un apprezzamento al Comitato di regata presieduto da Angelo Insabato coadiuvato dai giudici locali Pier Luigi Carletti, Gianni Gori, Marino Gori per la tempestività e competenza nell'approntare il campo di regata così come all'altezza della situazione è stato tutto il comitato di assistenza ed il personale impiegato sia in mare che a terra.

Al Centro Velico Elbano un sentito ringraziamento per la disponibilità nel reperire gli alloggi ai regatanti e accompagnatori, le pastasciutte a fine regata e la premiazione con cenone.

Vanno altresì menzionati gli sponsor della manifestazione, TOREMAR e MONTE DEI PASCHI DI SIENA e quelli che hanno fornito i premi da sorteggiare tra i regatanti GINETTE'S per le mute, ROLEX e CAMPARI.

Leandro Jelmini
Segretario di Classe



RISTORANTE GRIGOLO

di Fiorella Tamagni

Pizza V. Emanuele - Rio Marina
Tel. 0565.962114

AFFITTASI CAMERE ED APPARTAMENTI

RIMESSAGGIO ALAGGIO E VARO IMBARCAZIONI

di Fabrizio Allori
loc. Baccetti
57030 Cavo (LI) Isola d'Elba
Tel. 0565/949779 Fax. 0565/931677
Cell. 347/5498538

Http://www.elbaturist.it
E-mail : fabrizio.allori@tin.it





I Giudice di regata Pierluigi Carletti durante la cena in banchina offerta ai concorrenti insieme a 5 bellissime signore - Sul tavolo si può notare il livello del fiasco di vino da 5 litri mentre viene appena servito l'antipasto..... (foto Gabriele Ridi)



Lo chef Alvaro Claudi con la signora preparano i piatti per la cena coadiuvati da Marino Gori (a sinistra) e il presidente del Comitato di Regata ,Angelo Insabato (a destra). (foto Gabriele Ridi)



Arrigo Fantinelli con la sua gentile signora, il più anziano concorrente in gara. (foto Pino Leoni)



Giuseppe Brera e Adriano Trivini secondi classificati (foto Pino Leoni)



I vincitori del Campionato Davide Forni e Simona Colombo (foto Pino Leoni)

CLASSIFICA FINALE

- 1° Davide Forni - Simona Colombo / Centro Vela Dervio
- 2° Giuseppe Brera - Adriano Trivini / Circolo Vela Alto Lario
- 3° Michele Masino - Andrea Morri / Adriatico Wind Club
- 4° Antonello Deidda- Sebastiano Costamagna / Circolo Nautico Arma
- 5° Alberto Camisotti-Luigi Camisotti / Adriatico Wind Club
- 6° Pietro Bovara-Massimiliano Ferzi / L.N.San Benedetto del Tronto
- 7° Pierpaolo Bona-Flavio Balestra / Circolo Nautico Arma
- 8° Leandro Jelmini-Giacomo Anelli / Centro Vela Dervio
- 9° Franca Rusconi-Luigi Gagliardi / Centro Vela Dervio
- 10° Ivan Ronconi-Anna Bezzi / Adriatico Wind Club
- 11° Marco Morelli-Eugenio Costa / Adriatico Wind Club
- 12° Alfredo Antico-Corrado Meleca / C.N Alto Jonio Roccella
- 13° Daniele Brocero-Claudio Anelli / Centro Vela Dervio
- 14° Edoardo Raimondo-Tonino Raimondo / Yacht Club San Remo
- 15° Andrea Nasi-Giovanni Cristini / Circolo Velico La Fenice
- 16° Giancarlo Baldazzi-Lucia Mercatelli / Adriatico Wind Club
- 17° Arrigo Fantinelli-Danilo Salsi / G.V.Lega Navale Milano

La Pianotta

Agenzia Immobiliare

compra-vendita di:

Ville • Appartamenti • Terreni • Rustici

Lungomare A. de Gasperi, 1 - 57036 Porto Azzurro (LI)

Tel. e fax 0565.95105 - Cell. 336.711718

e-mail: lapianotta@elbalink.it



da Ubert
"LA CANTINETTA," s.d.l.
 di Procchieschi & Puccini
 RISTORANTE

via Claris Appiani, 29
 57038 Rio Marina (Isola d'Elba)
 Tel. 0565/962007

Rosticceria

qualità
 e cortesia

"IL FICANDIANO"

di Taddei Federica



Pasta Fresca
Rosticceria

Via Traversa, 8 - Rio Marina - Tel. 0565.924.161

RIO CRONACA - RIO CRONACA - RIO CRONACA - RIO CRONACA .-----

----- a cura del Direttore Responsabile -----

E' davvero spiacevole notare che anche se un cronista pone tutta la sua attenzione per riportare sulla stampa fatti ed avvenimenti con la dovuta correttezza, nella pagina di un quotidiano locale, che in precedenza aveva riportato la notizia del danno avvenuto, alcuni giorni dopo era riportato che il disastro si sarebbe verificato al Complesso Residenziale di Ortano Mare per fuoriuscita d'acqua dal fosso incementato che percorre la vallata di Ortano, anziché riferire correttamente che la valanga di acqua e fango discesa dalla montagna è stata causata dall'incendio doloso del giugno scorso sul costone sovrastante il complesso residenziale-

Sono in corso importanti lavori di manutenzione di pulitura e messa in sicurezza delle fosse di scarico nella zona mineraria che sovrasta l'abitato di Rio Marina. Secondo una dettagliata relazione del sindaco Bosi, gli stanziamenti necessari sono già a disposizione degli Enti interessati

La stagione turistica riесе non è stata delle migliori, come del resto è accaduto in altre zone dell'Elba a maggior sviluppo turistico. Non sono mancate le presenze ma si è verificato un calo nei consumi. Abbastanza soddisfacente l'afflusso turistico di Cavo che ha registrato la presenza di ospiti stranieri anche durante il mese di settembre.

Per lavori di sistemazione del molo di attracco alla banchina di Porto Azzurro, la sosta notturna della nave avviene a Piombino, con le sole corse dirette a Rio Marina. E' del tutto vantaggiosa la prima corsa in partenza alle 6 da Piombino e del tutto scomoda l'ultima serale in partenza da Piombino alle 17. Per dovere di cronaca è doveroso riferire che corrono voci di una possibile soppressione degli attracchi Toremar a Porto Azzurro, per destinare la zona della banchina ad attracchi turistici.

Durante la stagione estiva ha ben funzionato la neo costituita "Pro Loco Rio Marina e Cavo" Molte e gradite le manifestazioni culturali e ricreative sia a Rio Marina che a Cavo. E' previsto inoltre, per il periodo invernale, un programma di manifestazioni culturali, proiezioni di filmati d'epoca ed altri avvenimenti.

Il Consiglio Comunale ha approvato un importante provvedimento: l'entrata in funzione del depuratore in località Ripa Bianca. Lo stesso, costruito negli anni passati si era reso inutilizzabile per la mancanza di allaccio dell'energia elettrica. Nel corso del tempo l'impianto aveva subito danneggiamenti e furti di piccole apparecchiature. La gestione è stata affidata alla Comunità Montana. Lo stesso Ente ha provveduto a proprie spese (cento milioni delle vecchie lire) al ripristino dell'impianto. Tutto ciò potrebbe andare oltre i previsti vantaggi come quello di poter ottenere la prestigiosa assegnazione della "bandiera blu" alle magnifiche spiagge di Calaseregola e Topinetti nella ex zona mineraria. Le spiagge, vaste e soleggiate, con acque limpide per le correnti marine del canale - con la loro caratteristica sabbia "nera" del minerale di ferro, nonché la disponibilità di vasti parcheggi per auto, potrebbero ottenere questo prestigioso riconoscimento.

E venne anche il giorno per la sistemazione della Chiesa dell'Annunziata. La piccola chiesa venutasi a trovare all'interno della miniera, come altre piccole chiese e cappelle, subì il danneggiamento, l'abbandono, il degrado, e fu ridotta a ricovero di animali domestici. In passato determinò il nome all'intera zona abitata "castello dell'Annunziata" Come lo fu per l'altra piccola Chiesa di Santa Filomena nel "castello" di fronte. Ambedue erette da famiglie locali per la sepoltura dei propri defunti - prima dell'entrata in vigore della legge nazionale che obbligava le sepolture nei Cimiteri. Lo scorso anno venne costituito un apposito comitato per dare inizio ai lavori di restauro usufruendo anche dei fondi erogati dalle compagnie telefoniche a seguito dello spostamento dei ripetitori della telefonia mobile nella zona mineraria. Nessuna novità invece per quella di Santa Filomena, anch'essa appartenente ad una famiglia locale, con sepolture al suo interno, sita nell'altro rione riесе a sud del paese. Le vicende di questa Chiesa sono ancora irrisolte, dopo lo spostamento dell'antenna della telefonia mobile avvenuto lo scorso anno: la stessa chiesa appartiene ancora alla Curia. Negli anni scorsi vi si celebravano le Messe nei mesi estivi e fu prescelta da giovani sposi per i loro matrimoni. Attualmente non è stata riaperta al culto ed è in stato di abbandono.

Il Comitato Parrocchiale non è ancora nella condizione di stabilire la data di riapertura della Chiesa di Santa Barbara. I lavori sono risultati più complessi del previsto. L'edificio è stato del tutto ristrutturato, dalle fondazioni alle mura perimetrali al tetto. Mentre scriviamo queste note, sono in corso i lavori al campanile e la rimozione delle campane. Un complesso e vistoso ponteggio, messo in opera da una impresa ferrarese, lo ha completamente avvolto. Le campane dovranno essere trasportate presso una ditta specializzata del continente.

CULLA-E' nata il 17 luglio a Portoferraio Serena Long. Al padre Massimo, nostro valido collaboratore a sua moglie Paola gli auguri della redazione della Piaggia.

E' nata a Portoferraio il 21 giugno Marta Luppoli. Auguri ai genitori Massimo ed Elena Paoli.

MATRIMONI- Si sono uniti in matrimonio: a Varzi (PV) il 13 luglio Giovanni Palli con Luisella Maria Carletti; a Portofino il 20 luglio Oliviero Caropreso con Carlotta Danesi; a Zaporizhzhya il 9 luglio Enrico Toniatti con Nadiya Ivanivna Fatyeyeva; a Livorno l'8 agosto Alessandro Valentini con Cristina Agarini.

Ai novelli sposi ed ai loro familiari le più vive felicitazioni della Piaggia

SONO DECEDUTI: A Rio Marina Giuseppe Luciano Muti e Renzo Giannini; a Portoferraio Dino Innocenti; a Cavo Antonina Berti, Bruna Bertolini, Mario Mellini, Sonia Tamagni e Nicette Todella.

Ai loro familiari le più sentite condoglianze.



Costruzioni edili

COSTARELLI PATANÉ
s.n.c.

P. I.V.A. 01018050490

Via Principe Amedeo, 16
57038 RIO MARINA
Cell. 3355920514
3356258540



Via del Mercato 24 luglio: La serata con Silvano Grandi Jazz e la sua band



Centro Polivalente 10 agosto: Il concerto della Chorus Band



Centro Polivalente 11 agosto: La serata con l'Associazione Verdi



Terrazza degli Spiazz, 12 agosto: La serata della Misericordia



Scalinata della Pergola, 13 agosto: l'esibizione della "Corale Santa Barbara"



Terrazza degli Spiazz 16 agosto: il sindaco e l'equipaggio vincitore del Palio dei Rioni



Arredamenti Gambaccini
di Altopascio

Arredamenti Gambaccini
55011 Altopascio (Lu)
via Roma, 67 - Tel. 0583/25157

BAR RISTORANTE
Da Cipolla
di Manganini Clelia

SPECIALITÀ MARINARE E RIESI

Piazza del Popolo - RIO NELL'ELBA
Tel. 0565.943068



Hotel Rio, 17 agosto: la cena di ringraziamento a tutti i collaboratori della pubblicazione del libro "Momenti Riesi"



La mostra di antiquariato in Via Magenta



Cavo, 28 luglio: l'equipaggio dello Snow Ball insieme al presidente del Circolo Nautico Cavo, Plinio Puletti



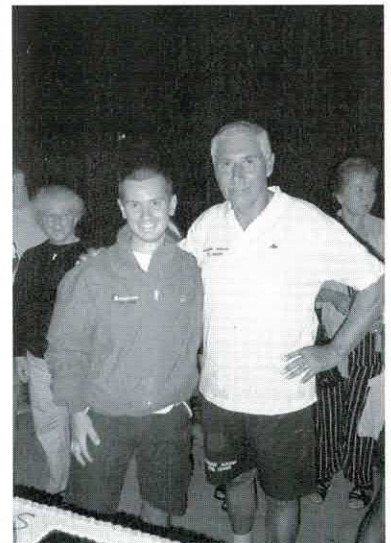
I quadri della mostra di pittura in via Magenta



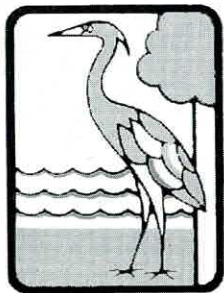
Terrazza degli Spiazzi 20 agosto: la serata con i Monaci Tibetiani



Scalinata della Pergola 18 agosto: lo spettacolo dei comici Giustini-Salvadori



Cavo 28 luglio: Matteo Giannoni e Mario Mellini premiati per la loro attività sportiva durante la serata "Vele al Vento"



HOTEL AIRONE
del Parco & delle Terme

★★★★
Loc. San Giovanni
PORTOFERRAIO
Isola d'Elba
Tel. 0565.917447

RISTORANTE - PIZZERIA - BAR
"LE FORNACELLE"

Tel. 0565.931105

CAVO
RIO MARINA
ELBA
Terrazza sul mare



● Le Fornacelle
Rio Marina
Porto Azzurro
Manna di Campo



Impianti sportivi "Mario Giannoni", 23 agosto: le squadre partecipanti al torneo di calcetto "Riesi di fòri-Riesi di qui"



UNIONE SPORTIVA RIO MARINA ANNO 2002/2003

PRESIDENTE: Pier Luigi Casini
VICE PRESIDENTE: Paolo Patanè

SEGRETARIO: Aulo Guidetti
CASSIERE: Roberto Danesi
DIRTETTORE SPORTIVO: Marino Martorella
CONSIGLIERI: Massimiliano Barghini - Gian Carlo Baglioni - Luciano Caracci - Marcello Gori - GianPiero Guerrini - Valentina Guerrini - Francesco Sinisgallo - Luigi Valle - Pirro Taddei - Lazzaro Taddei Castelli.

ROSA GIOCATORI PRIMA SQUADRA

Franco Miliani - Massimiliano Bastianelli - Stefano Barghini - Andrea Valle - Andrea Frangioni - Leonardo Cardelli - Giordano Giordani - Giordano Granatelli - Stefano Valle - Andrea Casini - Paolo Ricci - Michele Taddei Castelli - Paolo Corsi - Michele Taddei Castelli - Paolo Carlesi - Giuseppe Fornino - Marco Pacini - Rolando Barbetti - Simone Martorella - Giovanni Badia.
ALLENATORE: Luigi Puccini
ALLENATORE SETTORE GIOVANILE: Marcello Todella



La rosa dei giocatori che parteciperanno al campionato di 2^a categoria 2002/2003. Al centro l'allenatore Luigi Puccini.

SPAGHETTERIA RISTORANTE PIZZERIA

Via Roma, 38
Rio Marina
Isola d'Elba
Tel 0565/924263

Mambo



PRO LOCO informa

E' nata.

Dopo lunga gestazione e faticoso travaglio è nata la Pro Loco di Rio Marina e Cavo (d'ora in poi abbrevieremo in PL) espressione della rinnovata voglia di riunire le realtà dell'associativismo e del volontariato locale.

Innanzitutto chiariamo cos'è la PL.

La PL è un contenitore di soggetti e di idee, che hanno in comune la volontà di promuovere iniziative tese alla valorizzazione delle risorse esistenti, al recupero di quanto perduto negli anni trascorsi, alla salvaguardia delle tradizioni, al rilancio delle attività promozionali, finalizzate ad una migliore vivibilità dei luoghi ed allo sviluppo socio culturale per una migliore fruizione dei servizi da parte dei residenti con un occhio di attenzione alla popolazione turistica.

Assolti gli ultimi obblighi formali e gli adempimenti burocratici, il 24 luglio u.s. (data ufficiale di nascita) la PL come primo atto, ha dato il via all'insieme di manifestazioni artistiche, sportive e culturali che hanno caratterizzato l'estate riomarinense.

Nascere nel bel mezzo della stagione turistica sicuramente, è cosa impegnativa e rischiosa, portare a termine degnamente il complesso degli eventi organizzati costituisce sicuramente risultato gratificante che non può far altro che accrescere gli stimoli, per il prosieguo dell'attività.

Così andremo avanti: cercando con l'aiuto di tutti di migliorare quanto già fatto nel frattempo, considerato il limitato spazio a disposizione. Vi dedichiamo con il servizio fotografico allegato, una vista d'insieme degli eventi più importanti che hanno animato il nostro territorio durante i mesi trascorsi.

I protagonisti e tutti coloro che hanno assistito agli eventi, riconosceranno facilmente a quale manifestazione si riferiscono, mentre a coloro che erano assenti, ricordiamo che sul sito www.proloco-riomarinacavo.it, sono visibili le schede complete degli eventi ed i relativi servizi fotografici, nonché i nostri recapiti che per opportuna conoscenza rammentiamo: *Pro Loco di Rio Marina e Cavo*, Via Principe Amedeo, 44, 57038 Rio Marina (Li) Tel.0565 962004 Fax 1782229594 E-mail: proloco@comuneriomarina.it.

Il presidente

SARDINIAN DAY IN TOSCANA

La foto, scattata a Pisa dal nostro Serafino Sciamanda, mostra un gruppo di figuranti dell'Associazione Folkloristica CITTA' DI ORISTANO che, nel maggio scorso, ha curato la promozione di prodotti alimentari tipici della Sardegna, esibendosi, con suoni e danze, in vari centri della Toscana. La signora Maura Zedda ci ha cortesemente descritto i costumi che indossano i figuranti.

"I nostri costumi - dice - risalgono alla fine dell'Ottocento e rappresentano gli abiti che i contadini di Oristano indossavano il giorno del loro matrimonio. Sono realizzati in panno rosso e broccato, con passamanerie ricamate in oro. Ancora oggi vengono confezionati a mano, secondo la tradizione. Le camicie sono ricamate e confezionate a mano, come i veli che ricoprono il capo delle donne. Sul velo indossano un manto di seta nera, che altro non è che un grembiule che anticamente veniva posto di traverso sul capo della sposa dalla propria madre, dopo la cerimonia nuziale, quale segno scaramantico, contro il malocchio".

Il Gruppo folk CITTA' DI ORISTANO, di cui è presidente Enrico Fiori, fu fondato nel 1961. In tutti questi anni ha contribuito a far conoscere nel mondo la cultura e le tradizioni della propria Isola, ottenendo riconoscimenti prestigiosi a livello internazionale, divulgando e rappresentando la storia e l'immagine della propria regione. Composto da circa trenta elementi, tra ballerini e suonatori, esegue danze tipiche della Sardegna, che richiamano antichi rituali della vita agro-pastorale dell'Isola.



Da sinistra: Efisio Carta, Federico Fadda, Alessandra Abis, Maura Zedda, Natalina Pischedda, Valentina Collu, Tiziana Carboni, Gabriella Collu, Giantonio Fadda (suonatore di organetto).

G.L.

Comandante, meno male che è toccato a lei

Il mese di agosto 2002 è stato dal punto di vista meteorologico, che memoria ricordi, uno dei peggiori degli ultimi cinquant'anni.

Numerose le lamentele dei nostri operatori economici che denunciavano in quei giorni un notevole calo di presenze attribuendo, fra l'altro, la causa anche al maltempo

Spesso, parlando con alcuni di loro per rincuorarli, dicevo loro che poi nel periodo di Ferragosto ci sarebbe stato il pieno e che forse la stagione, dal punto di vista economico, si sarebbe salvata.

Ma Ferragosto si avvicinava e anch'io a dire il vero non vedevo il movimento degli anni passati.

Finalmente l'11 agosto alle ore 12, mentre scendevo dal Planasia vidi gli Spiazzi gremiti di gente come la sera dei fuochi artificiali e pensai subito ai nostri commercianti, finalmente più tranquilli. Mentre mi avvicinavo al Centro Velico notai però che il pubblico sugli Spiazzi, quasi tutto riese, osservava e commentava qualcosa di strano. Chiesi allora cosa era successo e qualcuno mi disse che durante l'acquazzone della notte una barca era andata a fondo. Per un attimo pensai a Ferruccio, noto per gli affondamenti degli anni '80, che però da anni non ha più la barca ed allora chiesi chi era il proprietario della barca. Un coro mi rispose: "E' la barca di Lelio".

Negli anni '60 a bordo di una nave della Navigazione Toscana un comandante, durante la mensa, trovò nel risotto alla marinara un piccolo animaletto, che sulle navi chiamiamo "Cacaraccio". Molto arrabbiato subito chiamò Casimiro, il cuoco, per fargli notare l'inconveniente. Il cuoco, famoso per le sue battute spiritose, per sdrammatizzare l'incidente gli sussurrò piano piano: "Comandante, meno male che è toccato a lei", pensando che probabilmente la reazione degli altri membri dell'equipaggio sarebbe stata peggiore.

Devo confessare che anch'io, in quel momento, pensando a tutte le barche dei turisti ospiti nel nostro porto, alle barche ormeggiate dei nostri soci e lo confesso anche alla mia, ho avuto la stessa reazione del cuoco Casimiro: meno male, Lelio, che è toccato a te!



La barca di Lelio prima del recupero. Nel riquadro la barca di Ferruccio durante un recupero degli anni '80

Chi è in mare naviga e chi è in terra giudica.....

è un vecchio detto marinaro che difende l'operato dei comandanti e di tutti i marittimi spesso criticati sul loro operato da coloro che, da terra, troppo facilmente esprimono opinioni ed emettono sentenze.

Per questo mi sento di difendere ed esprimere solidarietà a due miei illustri colleghi, un comandante ed un direttore di macchina della Toremar che, partiti il 25 agosto con la barca della Giuria, un gozzo di 6 metri, da Marina di Campo per dirigere una regata velica organizzata dal Club del Mare, sono riusciti a mandare a fondo un nuovo motore fuoribordo Evinrude di 25 Cv solamente per non aver serrato i morsetti che lo collegano allo scafo.

Comprensibile e giustificabile anche il fatto che non abbiano messo un segnale in modo che un sub potesse facilmente recuperare il motore e che a bordo non avessero i remi!

Marcello

PS: I più curiosi che vogliono sapere il nome dei protagonisti, possono telefonare al Club del Mare di Marina di Campo, Tel: 0565/976942

Valerio Tamagni
 Computer - Satellite - Telefonia - Internet
 Via P.Amedeo, 37 - 57038 Rio Marina
 Tel. 0565 925034 Fax. 0565 925734
 Internet: www.fireweb.it e-mail: valerio@fireweb.it

il chicco d'uva

di Marcella Mazzi

- osteria
- pizzeria
- piatti tipici riesi

via Claris Appiani, 7
 57038 Rio Marina (Li)
 Isola d'Elba - Tel. 0565-924060

L'anno del CERBOLI

Indimenticabile.

E' questo l'aggettivo con il quale l'equipaggio della nera imbarcazione ricorderà la stagione appena trascorsa.

Le prime avvisaglie si erano avute in occasione della prima uscita stagionale: la vogalonga da Cavo a Rio Marina del 16 giugno gara sulla distanza, dove, il timoniere Luciano Ricci, forte della lunga esperienza ormai acquisita, ha guidato alla vittoria l'equipaggio che conta ai remi i più assidui tra i giovani atleti in forza al CVR: Valentino Colombi, Lorenzo Nardelli, Lorenzo Muti e Michele Mazzei.

L'entusiasmo della vittoria è durato fino al 7 luglio, data della gara successiva, dove nello specchio acqueo antistante il porto di Rio Marina, gli equipaggi si sono dati inutilmente battaglia con il comune desiderio di riparare allo smacco subito un mese prima, la gara infatti ha visto prevalere, nuovamente l'equipaggio del Cerboli il quale davanti alle imbarcazioni Torre, Palmioli e Rio Marina si è portato a casa il trofeo più grande ed ambito.

Grande festa (e grande abbuffata) hanno caratterizzato l'ennesima vittoria del Cerboli, riportata a Capoliveri secondo il medesimo ordine di arrivo della gara precedente, il 21 di luglio nel recupero della gara del 23 giugno u.s., evento organizzato, come per gli altri, dalla Pro Loco di Rio Marina e Cavo, unitamente al CVR, all'infaticabile amico Enzo Pani ed agli sponsor, che ricordiamo con l'occasione: il Bazar di Mola, l'impresa edile Costarelli e Patanè, il supermercato Conad di Rio Marina, i ristoranti IL MARE e IL GRIGOLO, il mobilificio Gambaccini di Altopascio, il supermercato Conad Margherita di Cavo e la Intersport di Claudio Mazzola di Piombino.

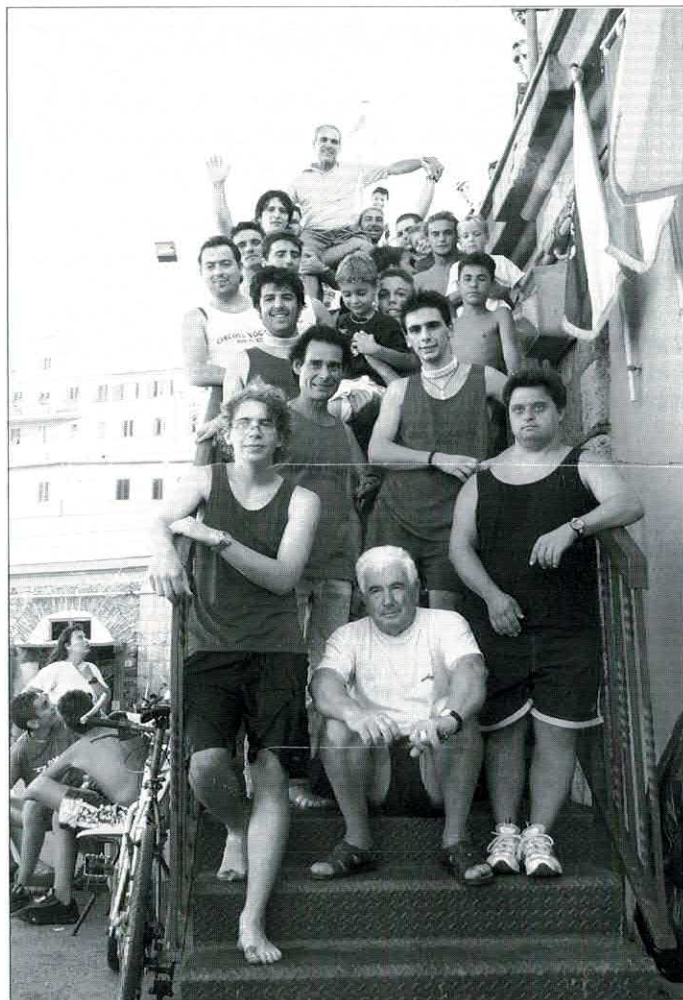
Arriviamo così al 4 agosto prima gara valida per il Palio dei Rioni, dedicata quest'anno alla memoria di Carlo Canovaro, indimenticato amico e veterano della voga, scomparso nel mese di marzo.

Alla presenza del nipote Claudio, al quale è stata consegnata una targa ricordo della manifestazione, si è svolta la premiazione della gara di giornata, che ha visto prevalere l'imbarcazione Torre (Leoni Stefano, Giannoni Marco, Galletti William, Donati Mirko, Leoni Matteo), abbinata al rione il Sasso sul Cerboli (le Cave), terza Palmioli (il Secco), quarta Rio Marina (il Centro) e quinta Ghost Buster (il Piano).

La vittoria dell'equipaggio del Torre, ha riacceso in tutti le speranze di vedere un Palio combattuto, convinzione che si è rafforzata il giorno 11 agosto (seconda prova del Palio). L'aria rinfrescata da due giorni di pioggia appena trascorsi ed il mare calmo hanno evidentemente favorito la vittoria del Ghost Busters (Nicola Gemelli, Massimiliano Deni, Salvatore Patanè, Simone Caffieri, Raffaello Lisai), seguita in ordine dal Torre, dal Cerboli, dal Palmioli e dal Rio Marina.

A pochi giorni dalla finale del Palio quattro su cinque erano gli equipaggi in lizza per la vittoria finale, (la matematica aveva già emesso il suo verdetto nei confronti del Rio Marina, il quale con sette penalità era ormai fuori dai giochi).

Il giorno di ferragosto la tensione era palpabile e la preoccupazione degli addetti ai lavori anche, la gara si presentava delicata, ogni minimo errore poteva scatenare contestazioni e polemiche: la partenza, il campo di gara, l'arrivo...erano tutte variabili da valutare attentamente. Alla fine però tutto è andato per il meglio, il buon Gianfranco Caffieri, fin



Il presidente del Circolo Vogatori portato in trionfo alla fine del Palio 2002

troppo attento e meticoloso nel suo dare il via aveva tutto sotto controllo ed il campo da parte sua ha reso un responso incontestabile, neanche a dirlo il Cerboli era lì davanti a tutti ad esultare per l'ennesima prodezza. Ha così portato a casa l'ambito Palio, consegnatogli dal sindaco di Rio Marina sen. F. Bosi nella cerimonia di premiazione svoltasi il giorno seguente sulla terrazza degli spiazzi, alla presenza delle altre autorità e dei rappresentanti delle realtà associative locali.

Classifica Finale del Palio: primo Cerboli penalità 3, secondo Torre p. 4, terzo Ghost Busters p. 5, quarto Palmioli p. 7, quinto Rio Marina p. 11.

Archiviato il torneo per l'assegnazione del Palio, il Bar Mokambo ha organizzato per il secondo anno consecutivo il trofeo omonimo in quel del Cavo. I dirigenti e gli atleti hanno dato vita ad una gara seguitissima (eravamo ormai al 31 agosto).

Rio Marina si è aggiudicata il trofeo in palio con una vittoria che sa di buon auspicio per la prossima stagione, riscattando parzialmente così la figuraccia rimediata con l'ultimo posto nella classifica del Palio dei Rioni.

Una menzione particolare è dovuta all'amico Mario Serafini per l'ospitalità offerta, agli altri sponsor, alla Pro Loco di Rio Marina e Cavo, al Comune di Rio Marina, alle associazioni di volontariato che hanno collaborato allo svolgimento delle gare, ai titolari dell'ufficio locale marittimo di Rio Marina, della delegazione di spiaggia di Cavo e della Capitaneria di Porto di Portoferraio, per aver fattivamente



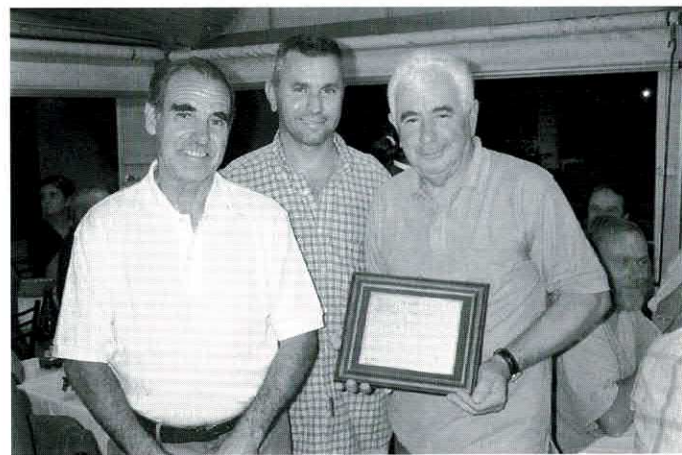
Rio Marina 4 agosto: l'equipaggio della "Torre", vincitore della prima prova del Palio dei Rioni, insieme al presidente del Circolo Vogatori ed al presidente della Pro-Loce



L'equipaggio del Ghost Busters dopo la regata dell' 11 agosto



Cavo 31 agosto: la premiazione del trofeo Mokambo



Franco Caffieri, Marcello Todella e Pino Leoni alla cena di fine stagione

contribuito alla realizzazione delle manifestazioni sportive e per aver garantito la sicurezza in mare durante le stesse, ma soprattutto agli infaticabili amici del CVR ed ai membri del direttivo che anche quest'anno si sono prodigati per far sì che l'antica tradizione marinara della voga continui ad aver seguito.

In appendice alla cronaca degli avvenimenti agonistici, c'è da segnalare che i protagonisti della stagione unitamente ad un nutrito gruppo di parenti e sostenitori, si sono ritrovati per la immancabile cena di fine stagione al ristorante IL MARE di Rio Marina il 21 settembre.

Foto e testi di
Maurizio Grazia

Astra

Bar • Gelateria

via P.Amedeo
Rio Marina
Tel. 0565/962012





HOTEL RIO

sul mare

V. Palestro, 34
RIO MARINA
Tel. 0565.924225



PRODOTTI TIPICI DELL'ELBA

Via Scappini, 8/10 - 57038 Rio Marina - Isola d'Elba
Tel e Fax 0565.962.765 - <http://digilander.iol.it/elbavini/>

Album de



Cavo, 2 luglio 1961 . G
Sanguinetti, Luigi Guiggi, F
Regini, Edilio Nardelli,
Garfagnoli, Alberto Checchi e
Garfagnoli posano in quest
ricordo.
(Propr. Fabrizio Regini)

Anni 60
sinistra:
Presti, L
Mario G
Giannin



In questa foto degli anni '60
ritratti da sinistra: Sergio Silv
Sergio Marchiani e Luciano Car
(Propr. Maria Caracci)

Rio Marin
amiche è sec
sinistra: W
Candellini,
Maria Pia F
In piedi: du
e Mariella B
(propr. Mar

Famiglia

rgio
rizio
anto
lvano
foto



Una festa di matrimonio. Da
anna Masotti, Marcello Angelo
riano Barbetti, l'indimenticabile
mpaoli, Anna Ferrini e Walter
Archivio C.V.E)

no
tti,
ci.



agosto 1988. Un gruppo di
to ai tavolini del bar "Jolly". Da
a Taddei, Lilia Giannessi, Pina
Maria Mancusi, Tina Gallo,
si e Leda Ridi.
ignore provenienti dall'Austria
lio.
(la Baglio)

Lettere di amici

Ai responsabili della Piaggia e del Centro Velico

Da diversi anni ormai non ho più messo piede, non a Rio Marina, ma all'Isola d'Elba. Nel nostro meraviglioso paese poche persone non mi hanno conosciuto. Sono il padre di Luca, con il quale per due anni ho cercato con tutta la buona volontà e le mie forze economiche di poter tirare avanti l'attività di pizzeria La Chetichella.

E' stato un insuccesso, le cause ancora me le domando: o non eravamo all'altezza della gestione di una simile attività, o la stagione estiva era troppo corta, od a Rio Marina il flusso turistico era meno intenso che in altre parti dell'Elba. Nella vita nonostante tutti gli sforzi si possono fare non sempre i nostri disegni, le nostre aspirazioni, le nostre aspirazioni si realizzino!

Intraprenderemo questa avventura, non chissà per quali avanzamenti o carriera, ma solo per uno sblocco di lavoro di mio figlio Luca.

Sono capitato al Santuario di Montenero ed ho incontrato don Andrea Rossi che conobbi in quegli anni a Cavo: mi ha detto che è sempre abbonato ad un nostro foglio, così ho chiesto il vostro recapito per avere anche io il giornale al fine di non perdere, per questi anni che ancora vivrò, tutti i contatti con codesta terra che sempre ho nel cuore.

Ricordo volentieri i sacrifici, il lavoro, le albe ed i magnifici tramonti, la solitudine alla ricerca di un sogno che mi facesse vivere momenti di gioia nel ritrovare ricordi del mio più piccolo figlio Matteo venuto a mancare nell'anno 1993 in un tragico incidente di moto a Capoliveri. Ricordo le passeggiate a piedi a Santa Caterina, a Monserrato che quasi per devozione mi recavo.

Quanti luoghi e quante persone mi tornano alla memoria. "Ferramenta da Mirta", Umberto con i suoi due ragazzi, oggi uomini. Il Bar Astra, il Baretto, il Chicco d'Uva, l'Agenzia Forti e la loro disponibilità nei nostri confronti, gli alimentari Da Raffaella, La Conad, i campeggi Canapai e le Venelle, il negozio del Sig Carletti sempre di corsa e dal cuore d'oro, le suore di San Giuseppe, la azienda Claris Appiani, ferramenta Mercantelli, il comandante Gori allora assessore e figli, Silvestro Mellini, Marco Pala, Panificio Muti, il vecchio comandante Sanguinetti con la casa d'imensione d'uomo, sotto strada sul Rio, la Chiesa, il comando dei carabinieri ed altri che mi sfuggono come i gestori della biglietteria Toremar e due negozi di abbigliamento sulla strada dell'Hotel Rio.

Perdonatemi il noioso elenco incompleto di nomi, ma spero sarà capito lo stato d'animo pressato dai ricordi di un periodo passato fra voi; storia della mia vita!

Ricordo e gli sono grato, il comandante Gori che mi coinvolse un anno in due manifestazioni paesane, anche se non le più importanti: una befana fatta bruciare in piazza ed una corsa con i ciucci; chissà se ancora dopo dieci anni esisteranno ancora.

Ho scritto e sono tentato di non spedire queste nostalgie, mi sto commuovendo e non era mia intenzione rattristare nessuno, forse era meglio la secca formalità della richiesta di un semplice abbonamento.

Grazie, attendo il modulo del c/c postale ed a chi si ricorda di me e Luca un forte e sincero abbraccio.

Olinto Picchi

Non era nelle tue intenzioni ma sei riuscito a commuovere anche noi. Ci hai portato dieci anni indietro con tanti bei ricordi di serate passate insieme a te ed alla tua famiglia sempre così sensibile ai problemi del nostro paese e dei suoi abitanti. A Rio Marina ti ricordano tutti e ti salutano nella speranza che presto verrai a trovarci.



Marcello Gori

Vi sarei grata se pubblicaste sulla vostra rivista la foto, scattata negli anni '50, che ritrae l'escavatore Fiorentini "FB 50" della Soc. Perona manovrato da mio padre, Arturo. Ai piedi della discarica di Rio Albano sono riconoscibili Elvio Paoletti, alla guida del camion e Renzo Mercatini. Con l'occasione vogliate gradire i miei più cordiali saluti e ringraziamenti. Portoferraio, 14 luglio 2002

Patrizia Talone

OMNIBUS
BAR
di Frongia & Segnini

- paninoteca
- piatti caldi
- pizza
- aperto fino a tarda sera

Via Ferrer, 36/38 PIOMBINO Tel. 0565/220119

Tappezzeria • Arredamenti
Campinoti Rosella



Via Rossini, 8
Tel. 0565/31376
57025 Piombino (Li)

RI RI
TENDE
DA
SOLE

Premio Aquila d'oro

Lettere di amici

Al Direttore
e al Comitato di Redazione "La Piaggia"

Vi sono grata per l'omaggio reso a mio babbo sul vostro giornale; l'articolo mi è piaciuto molto per la spontaneità e l'umanità che lo caratterizzano. Non vi nascondo che, mentre lo leggevo, le lacrime mi scorrevano sul viso.... In quelle parole ho ritrovato il babbo ricco di vitalità dei tempi migliori, quando le frasi celebri erano ricorrenti e non posso ripetere ciò che ho sentito dentro di me..... Negli ultimi tempi la lunga malattia e la lontananza da tutto ciò che lo aveva impegnato, senza risparmiarlo, avevano assopito la sua esuberanza, il suo entusiasmo e il suo tono scherzoso....

Rivolgo una lode particolare a Lelio Giannoni, che, da vero amico, ha lasciato parlare il cuore e ha saputo cogliere le luci e le ombre che gli hanno permesso di trasmettere ai lettori un'immagine viva e autentica del mio caro babbo. L'elogio delle sue qualità mi ha riempito di orgoglio e devo ammettere che chi ha condiviso i suoi ideali politici e le sue passioni, per certi aspetti, lo ha conosciuto più a fondo di me.

Sono certa che mio babbo non sarà dimenticato facilmente, soprattutto da coloro che gli hanno rivolto un saluto tanto affettuoso.

Profondamente commossa vi ringrazio insieme alle mie sorelle e alla mia zia Polduccia.

Rio Marina, 4-10-02

Le commesse della "Panelba" di Rio Marina ci hanno chiesto di pubblicare questa foto per ricordare al loro "capo" quanto siano troppo B....RAVE !!!



Franca Chiesa

SPIGOLANDO TRA I RICORDI

La foto risale ad una domenica primaverile (sono tutti cambiati con la muta nuova) dei primi anni Cinquanta, e ritrae quattro amici durante la passeggiata sul molo, probabilmente dopo la Messa.

Si tratta (da sinistra) di Alberto Casella, Lorenzino Tonietti, Osvaldo Corrini e Giuseppe Leonardi, alias "sor Giuseppe", per quella sua aria distinta ed elegante, che abitualmente frequentava, insieme ad altri giovanotti di allora, quelli ben più vecchi perché si "pasceva" avidamente della loro conoscenza ed esperienza.

Attualmente è da considerare tra i pochi che conoscono e riescono così bene a tramandare, sulla "Piaggia", la storia di Rio Marina e di tanti suoi personaggi.

La mia generazione ha spesso invidiato quella del Leonardi, Carlo d'Ego, Pietro Gori, Sergio Silviotti, Lazzaro Bernardoni, Sandro Moraccini, dato che avevano libero accesso alla frequentazione degli anziani, frequentazione che a noi era preclusa, perché troppo giovani e non degni di essere messi a conoscenza di certi "segreti dei grandi" (a volte parlavano di donne!).

Oggi quegli anziani non sono più con noi: Casella e Corrini da oltre trent'anni, mentre Tonietti ci ha lasciati nel 1985.

Quando abitualmente incontro in piazza il sor Giuseppe, riesco, e non da solo, a rivivere quei momenti ed i ricordi vivissimi di quelle persone care, semplicemente spremendo da lui quanto ebbe a conoscere da loro. La ruota della vita continua a girare.

Corrado Corrini



ARREDAMENTI

F.lli TREMOLANTI

BUTI - Via Gramsci, 110 - 0587.723385

via claris appiani 5
rio marina

wine bar
enoteca



Tel. 0565.924044

restaurant

CINEMATOGRAFI ED ARENE ESTIVE A RIO MARINA

Fin dalla metà degli anni '20, quando il cinema non parlava ancora, a Rio Marina esisteva il cinematografo Edison, che fu successivamente chiamato Marconi, una piccola sala con platea ed un palchetto situata in via Guerrazzi, di proprietà di Antonio Chionsini (Tonino) e del socio Giannoni.

I film di quegli anni erano muti ed in bianco e nero; le immagini di Rodolfo Valentino, Francesca Bertini e Lida Borrelli, che dallo schermo facevano rivivere esotiche storie d'amore di sceicchi, cavalieri e donne fatali, erano accompagnate da un sottofondo musicale eseguito al pianoforte dalla maestra Giannoni, moglie del gestore del locale e da un gruppo di musicisti con mandolini e chitarre.

All'inizio degli anni '30 ci fu il grande evento! Gli attori cominciarono a parlare con voci stridule ed un po' nasali, distorte dal sonoro non ancora perfezionato.

Il primo film sonoro italiano, prodotto dalla Cines nel 1930 e diretto da Gennaro Righelli, aveva come titolo *La canzone dell'amore* con Dria Paola ed Elio Steiner. Nello stesso film trionfava la canzone di Bixio "Solo per te Lucia".

Sempre negli anni '30, il dopolavoro aziendale della Società Ilva inaugurò una sala cinematografica per i propri dipendenti e le loro famiglie in un vecchio locale: Il Casone.

Rio Marina, al contrario di molti paesi dell'isola che non avevano il privilegio di possedere una sala cinematografica, poteva vantare la presenza di ben due cinema.

Nei mesi estivi Tonino trasferiva macchina da proiezione e poltroncine nel giardino di Betto, distante dalla sala una decina di metri, dove gli spettatori potevano godere la frescura della vicina valle di Riale.

Alla fine degli anni '40, il primo film in Technicolor programmato da Tonino nel cinema-teatro Casone, dove nel frattempo si era trasferito, aveva per titolo *Sangue e arena* (1941) diretto da Rouben Mamoulian.

Abituati fino allora soltanto alla visione di pellicole in bianco e nero, rimanemmo abbagliati da quella "esplosione" di colori e dall'esplosione più carnale della protagonista, l'"atomica" Rita Hayworth che, accompagnandosi con la chitarra, cantava "Verde luna" per il torero impersonato da Tyrone Power.

Per esigenze di noleggio della pellicola, Tonino fu costretto a ritoccare il prezzo del biglietto d'ingresso, da 50 lo portò a 70 lire; nonostante la disapprovazione del pubblico per l'aumento, la sala fu affollatissima per diversi giorni.

Alla metà degli anni '40, i soci Carpini e Citriniti aprirono un'arena estiva: Il Cinema Cucciolo, dove venivano



Rodolfo Valentino e Vilma Banky
"IL FIGLIO DELLO SCEICCO" film muto (1926)



Chita, Johnny Scheffeld, John Weissmuller e Maureen O'Sullivan
"TARZAN"



Locandina film "Capitani Coraggiosi"
con Spencer Tracy e Freddie Bartholomew



Linda Darnell, Tyrone Power e Rita Hayworth
"SANGUE E ARENA"

proiettati film a passo ridotto con pellicola del formato 16 mm.

Molti gestori, provenienti da altri comuni dell'isola e da Livorno, si susseguirono nel corso degli anni in questa attività dopo che Tonino ebbe lasciato la gestione del locale. Uno degli ultimi è stato Pietro Gori ed, infine, suo nipote Giorgio, che fu costretto a rinunciare alla gestione per la demolizione del cinema e dell'arena estiva per lasciare il posto ad una sala polivalente, poco adatta sia come teatro che come cinema.

Voglio ricordare, inoltre, Francesco Chiros, il quale per un decennio, negli anni '50, fu il titolare del cinema Il Casone che ribattezzò Astra.

Con la collaborazione dei figli Anna e Pino e di sua moglie, signora Alba, Francesco portò avanti la gestione del locale nei difficili anni in cui era iniziata la crisi del cinema per l'evento della televisione.

Per attirare il pubblico, che non voleva rinunciare alle trasmissioni TV "Lascia o raddoppia?" e "Telematch" ed allo stesso tempo voleva assistere alla proiezione del film, nella sala fu installato un teleschermo gigante dove in prima serata si potevano seguire i quiz di Mike Bongiorno ed Enzo Tortora e, poi, la proiezione della pellicola.

Il biglietto d'ingresso costava ancora 50 lire; nei pomeriggi feriali si poteva assistere ad un doppio programma con il prezzo invariato.

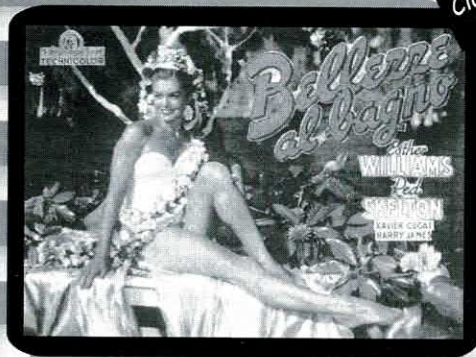
Per alcuni ragazzi era comunque difficile procurarsi il denaro; Francesco, uomo sensibile e generoso, li faceva entrare ugualmente dicendo loro: "I soldi me li porterete domani ma un ve lo scordate!".

Altri "bamboli", più "trincati", cercavano di raggirare il "cassiere" rifilandogli dei tappi da birra schiacciati, ben lontani da apparire simili alle vere monete; Francesco non si lasciava facilmente ingannare dai "falsari in erba", come diciamo noi: "bono si! ... ma sciocco no!"

Pier Luigi Longinotti



UNITED ARTISTS PRODUCTION PRESENTS A HAL B. WALLIS PRODUCTION A FILM BY MICHAEL CURTIZ



Ester Williams
"BELLEZZE AL BAGNO"



Amedeo Nazzari - Yvonne Sanson
"I FIGLI DI NESSUNO"



"PANE AMORE E FANTASIA"



Elizabeth Taylor, Rock Hudson e James Dean
"IL GIGANTE"

MARINO ALBERTI: UN ARTISTA DI CASA NOSTRA

Da ragazzo trascorrevano la maggior parte delle mie giornate estive in campagna da Oreste Ridi (Oreste della Teresa) in compagnia dei suoi nipoti, i cugini Pino Alberti e Orestino Cignoni.

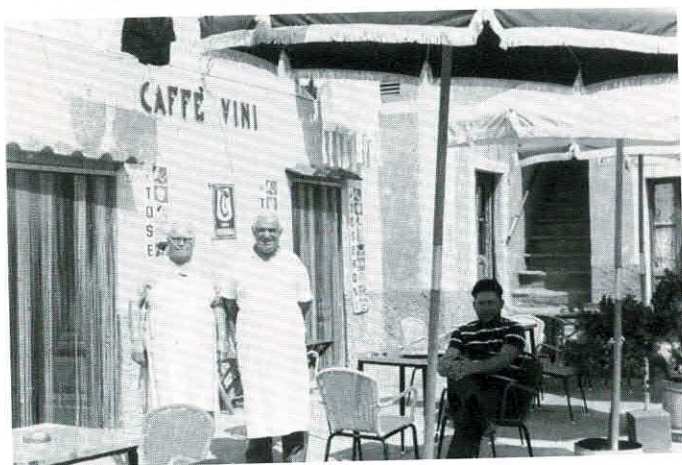
Alle loro famiglie sono sempre stato particolarmente legato in quanto in inverno abitavamo nello stesso condominio di via Carducci. Ricordo bene quindi nonno Oreste, la nonna Dina, le figlie Liliana e Linuccia (mamme di Pino e Orestino), i mariti Spartaco e Umberto, i già citati cugini Oreste e Pino e Luigi, fratello di Orestino allora piccolissimo.

Ricordo bene anche Sandrino Alberti, l'altro nonno di Pino, quando aveva il locale di vini al Sasso, trasformato poi nel ristorante da Ubert prima di diventare ai nostri giorni il ristorante "Il Mambo".

Di Sandrino sentivo spesso raccontare storie da mio zio, Pino Carletti, al quale era legato da vecchia amicizia che risaliva agli anni 40' quando durante il conflitto mondiale erano rispettivamente autista e maggiordomo di Gastone Garbaglia allora direttore delle miniere dell'Elba.

Sandrino ebbe quattro figli: due maschi, Umberto padre di Pino e Ubaldo, e due femmine Lorenzina, mamma di Odette di Aulo, e Pasquina.

Spesso in estate alla nostra compagnia si aggiungeva Marino



Giuseppina e Sandrino Alberti alla bottega del Sasso.

Alberti, figlio di Ubaldo e cugino di Pino che noi naturalmente chiamavamo il piombinese.

Marino all'età di 15 anni, mezzo studente e mezzo lavoratore della ditta di strumenti musicali "Longinotti", iniziò a battere colpi su un fustino di Dash e si accorse così di avere le doti per diventare un batterista.

Nel negozio conobbe altri giovani amanti della musica e insieme a loro formò "The Slenders": Piero Ballini di origine cavese alla chitarra solista, Vincenzo Doni di Capoliveri (cognato di Piero) alla tastiera, Nedo Anselmi alla chitarra basso e, naturalmente lui, Marino, alla batteria.

Mancava però un cantante e il caso volle che da Pontedera, giungesse a Piombino, insieme alla famiglia un giovane coetaneo. Era un certo Riccardo Fogli che in seguito vedremo, fra l'altro, trionfatore del Festival di San Remo del 1982.

Per provare questo giovane cantante The Slenders decisero di portarlo all'Hotel del Golfo a Procchio e per l'occasione lo chiamarono "Tony Rio".

Inizì quella sera la fortuna del gruppo The Slenders: tanti



Marino Alberti, Riccardo Fogli e Nedo Anselmi preparano "La Scaletta" prima di un concerto.

successi tra i quali il Festival di Ariccia, il festival degli sconosciuti organizzato da Teddy Reno e molte altre affermazioni in tutta Italia.

Suonarono fino al '68 quando una sera, al Piper di Milano, Marino decise di smettere. In quell'occasione agli Slenders facevano da spalla nientedimeno che i Pooh che diventeranno poi forse il più famoso complesso italiano.

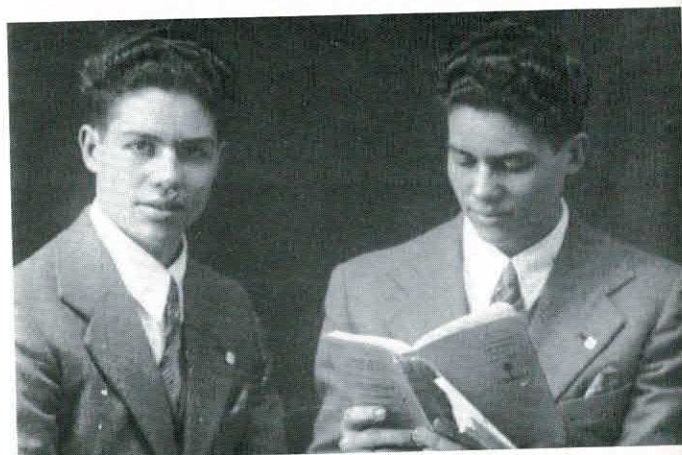
Riccardo Fogli disse a Marino che senza di lui preferiva passare ai Pooh. Ai Pooh Marino vendette il suo furgone che tanta fortuna portò al famoso complesso e a Riccardo Fogli.

Pochi mesi dopo però, a Piombino, senza di Fogli, The Slenders si ricostituirono e suonarono insieme fino al 1971.

Seguirono per Marino anni di grande esperienza in tutto il mondo: Svizzera, Tunisia, Marocco, Polinesia e tante altre località lavorando fra l'altro con i "Free Jazz Group Romano" di Mario Schiano ed altri famosi personaggi dello spettacolo.

Nel 1976 Marino decise di cambiare vita e rilevò il famoso ristorante di San Vincenzo "Il Gambero Rosso" venduto poi all'attuale proprietario Fulvio Pierangelini e inoltre creò, a Popolonia, il ristorante "Segno dei Pesci".

Ma la batteria era sempre nel sangue ed è così che nel 1982 riprese a suonare, di nuovo con Fogli e con gli Slenders, si interessò inoltre di una consulenza con il "Circo Medrano" proprietari di alcuni noti parchi nazionali dove organizza interessanti eventi musicali.



Ubaldo Alberti in una doppia foto del 1940

E arriviamo ai tempi nostri. Un anno fa succede che Tommaso (Tommy) il più piccolo dei figli di Marino, appena ventenne, finito il Liceo artistico, prende passione per la cucina e così Marino unendo le esigenze del figlio cerca di realizzare il suo sogno che è quello di riprendere il vecchio locale di Rio Marina del nonno Sandrino che ormai è il noto Ristorante il Mambo. C'è però l'opportunità di approdare al mercato di Rio nella ex rosticceria è così, come dice lui, "più per il cuore che per l'affare" nasce, per Tommaso il "don tomas".

A dare una mano a Tommy, la sera troviamo naturalmente Marino, la mamma Cristina, anche lei di origine elbana e Massimiliano il fratello più grande.

Dopo tre generazioni gli Alberti sono quindi tornati a Rio, "dietro il banco", con clienti diversi, vini di origine controllata, e nostro malgrado, (la peggio è toccata a noi) con bicchieri più moderni e più grandi, ma con lo stesso sacrificio, impegno, professionalità e voglia di far bene. Brava la famiglia Alberti.

Marcello Gori



Sandrino Alberti nella sua bottega del "Sasso"



Un concerto del complesso The Slenders. In primo piano Riccardo Fogli e la cantante Antonietta Di Nardo.



Tommaso (Tommy) "mescia il vino" 40 anni dopo il nonno Sandrino.



Autoscuola
IL TORRIONE
di ANTONIO PEPI FIGLI

PIOMBINO ☎ 0565.221818
DONORATICO ☎ 0565.773015
VENTURINA ☎ 0565.851471

FERRAMENTA
F.lli Mercantelli

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità

Via P. Amedeo, 18 57038 Rio Marina (LI)
Tel. 0565.962065

La terza edizione del festival del cinema e delle isole

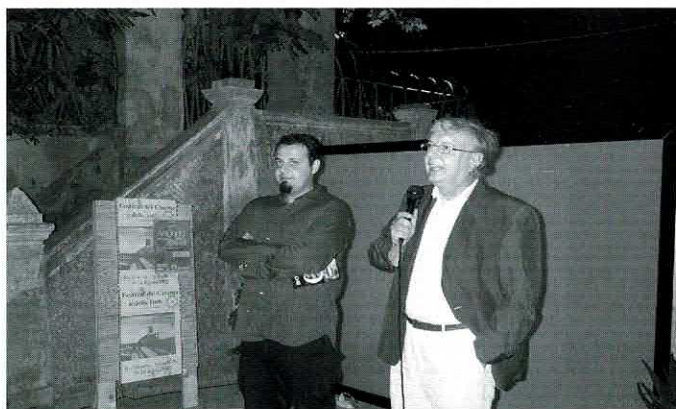
RIO MARINA. Far gustare ad un pubblico eterogeneo (colto e popolare, locale e turistico, vecchio e giovane) sofisticate chicche cinematografiche ignote alla grande distribuzione è un miracolo che sembra irripetibile.

Ed invece è riuscito per il terzo anno consecutivo all'entusiasmo e alla competenza di Nicola Calocero, un piombinese che sta frequentando il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma con brillantissimi risultati.

Il 29 e il 30 luglio si è svolta infatti con grande successo a Rio Marina la terza edizione del Festival del Cinema e delle Isole di cui Calocero è direttore e instancabile organizzatore, affiancato dall'attivissimo Massimo Leonardi.

Una manifestazione che ha avuto il merito di celebrare registi come Pietro Germi e Roberto Rossellini (con la presenza della figlia Linda Germi e della moglie Marcella Rossellini), di premiare un produttore come Turi Vasile e di ospitare critici, registi e cineasti vari, fra cui Enrico Ghezzi, Filippo Martinez e Michele Anselmi. Fino a ottenere una risonanza nazionale e a gemellarsi con un altro cinefestival isolano, "Cagliari in corto metraggio". Un concorso autunnale che mette in palio 15.000 euro per corti ambientati a Cagliari: i vincitori parteciperanno nel 2003 al festival estivo elbano. Che quest'anno ha abbandonato l'asettico Centro Polivalente e si è felicemente trasferito nello scenario suggestivo della Scalinata della Pergola, nel cuore del paese.

Fra degustazioni di vini elbani e un morso alla schiaccia briaca, la pietanza più appetibile era naturalmente costituita dalle proiezioni, inedite e di sorprendente qualità. Proprio sulla scalinata tante volte percorsa dall'esule Napoleone Bonaparte, il



Rio Marina, Scalinata della Pergola: Il prof. Pier Marco De Santi durante la presentazione di "Sant' Elena Piccola isola", film su Napoleone girato all'Elba negli anni '40.



Il "Vernissage" del festival con rinfresco e inaugurazione della mostra fotografica di Marco Baretta



Rio Marina 29 luglio ,da sinistra: Fabio Canessa, il regista Filippo Martinez, Nicola Calocero i registi Enrico Pitzianti e Toni Trupia. In primo piano Enrica Anedda direttrice del festival di Cagliari.



Fabio Canessa e Filippo Martinez seduti tra il pubblico.

professor Pier Marco De Santi dell'universitari di Pisa ha introdotto la visione di "Sant'Elena piccola isola", una rara pellicola del 1942 diretta da Renato Simoni sull'esilio dell'imperatore, girata proprio all'Elba e interpretata da Ruggero Ruggeri, Paolo Stoppa e un giovanissimi, Alberto Sordi. Ma il piatto forte della mostra sono stati tre nuovissimi cortometraggi accompagnati dai rispettivi registi e accomunati dalla caratteristica di questo singolare cinefestival: l'insularità. Dalla Sardegna Antonello Carboni ha inviato "Voci della montagna", un perfetto e rigoroso documentario che recupera con sensibilità e freschezza di suoni e immagini l'arte dei pastori che fanno il formaggio e Enrico Pitzianti ha introdotto il suo "L'ultima corsa", un'asciutta denuncia della cancellazione dei traghetti delle Ferrovie dello Stato per la Sardegna raccontata seguendo l'ultimo viaggio dell'ultima nave per Civitavecchia riuscendo a far recitare con assoluta naturalezza i veri marittimi di quella traversata.

Dalla Sicilia Toni Trupia ha presentato "Fazzu tozza e jettu'o vento", il delicato ritratto di un poeta popolare di Favara girato con cura e gran gusto. Il folto pubblico che affollava la scalinata riese ha applaudito calorosamente tutti i film, che, come avrete capito, erano un po' diversi dal "Signore degli anelli" e "L'uomo ragno". Segno che la qualità vince comunque ed è solo la nostra pigrizia mentale a farci credere che il consenso popolare si nutra solo di effetti speciali e sia insensibile alla purezza emotiva delle immagini di registi che lavorano con la medesima autenticità del pastore sardo del film di Carboni. Quell'arte che abbiamo ritrovato nella bellissima mostra fotografica di Marco Baretta che faceva da corollario al festival e in realtà ne racchiude l'anima più vera.

Fabio Canessa

(Foto di Maurizio Grazia)
Dal giornale "Il Tirreno" del 1° Agosto

Tornano i fiori

Dopo due anni di assenza sono tornati a fiorire nei rinnovati spazi di via Magenta e del palazzo del Burò i fiori della terra.

Parliamo ovviamente dei minerali che dal 12 al 14 luglio u.s., hanno fatto bella mostra di sé, nel più gradito dei ritorni.

Organizzata dal Comune di Rio Marina, in collaborazione con APT e Parco Minerario, la mostra-mercato ospitata nelle sale dell'antico palazzo già sede della Società Concessionaria delle Miniere dell'Elba ed attualmente sede del Parco Minerario dell'Isola d'Elba, ha offerto spunti di elevato valore mineralogico e culturale.

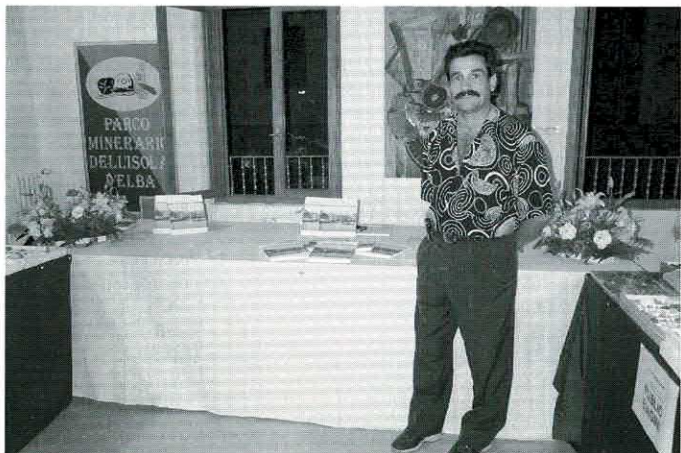
I pomeriggi sono stati caratterizzati dalle visite guidate alle ex aree minerarie del cantiere Bacino, dove centinaia di turisti, italiani e stranieri, hanno potuto visionare i luoghi di estrazione dei minerali elbani godendo della visione di luoghi unici per conformazione e orografia.

Al loro ritorno visita al museo, dove sui banchi degli espositori, malachite, ematite, oro, quarzo, aragonite ed ancora minerali dal nome esotico o latineggiante, provenienti da ogni parte del mondo e rigorosamente grezzi, hanno attratto i numerosi visitatori suscitando espressioni di meraviglia per la complessità delle forme, la diversità dei colori e la vivacità dei riflessi tipica di molti dei pezzi esposti.

Le serate sono state allietate grazie alla Pro Loco ed a manifestazioni collaterali.



Un tavolo degli espositori



Salvatore Cogoni davanti al banco dove sono stati esposti i volumi "Momenti Riesi"



L'ingresso in Via Magenta



L'esibizione della Decimamass davanti l'ingresso del museo minerali

Musica leggera e jazz fino a tarda sera, lo svolgimento in due diverse serate di una degustazione di prodotti tipici ed una manifestazione gastronomica dedicata alla cucina tipica, entrambe realizzate in collaborazione con i ristoratori, i produttori ed i commercianti riomarinesi, hanno favorito l'interessamento dei visitatori agli aspetti più materiali delle risorse locali, gratificando l'operato di tutti, con l'apprezzamento per l'alta qualità e la esclusività dei prodotti offerti.

Il consenso del pubblico per la manifestazione organizzata, non può far altro che suscitare un rinnovato senso di impegno nei confronti di una manifestazione unica nel suo genere, per tipologia ed ambientazione, che molte e molte soddisfazioni deve ancora a questa terra ed alla sua gente.

Foto e testo di
Maurizio Grazia

DITTA EDILE

NUOVI ORIZZONTI

di Patanè Giuseppe

**RISTRUTTURAZIONI
E PAVIMENTAZIONI
IN GENERE**

Via Scappini, 12
57038 Rio Marina (LI)
Cell. 338 1782154



RICORDI DI GENTE DI MARE: Il vecchio M.A.N.

Sento ancora lo scampanellare del paletto che investiva il grosso volano che Beppe, con maestria, faceva girare per portare sul "punto morto" il gigantesco M.A.N a quattro cilindri pronto per l'avviamento.

Era il luglio del 1968, quando nel porto di Marciana Marina cominciava per me, appena quindicenne, l'avventura del mare. Il battesimo, come si usa dire.

Ero affascinato dalla notata in mare e da quel senso di avventura che prova ogni volta chi lascia il porto alle sue spalle ma, ero rassicurato dalla presenza a bordo di mio padre Beppe, il motorista, classe 1919, un istituzione nel porto e anche in paese.

Aveva militato nelle officine dell'aeronautica militare a Vigna di Valle, sul lago di Bracciano, nel periodo bellico, e quindi era ricercato e stimato da tutti per le sue capacità meccaniche, che lo portavano a risolvere tutto con pazienza e professionalità.

Io mi divertivo ad imitarlo, spesso lo sostituivo mentre riposava nella conduzione del grosso M.A.N., alto due metri e lungo più di quattro per una potenza di 133 HP a 400 giri.

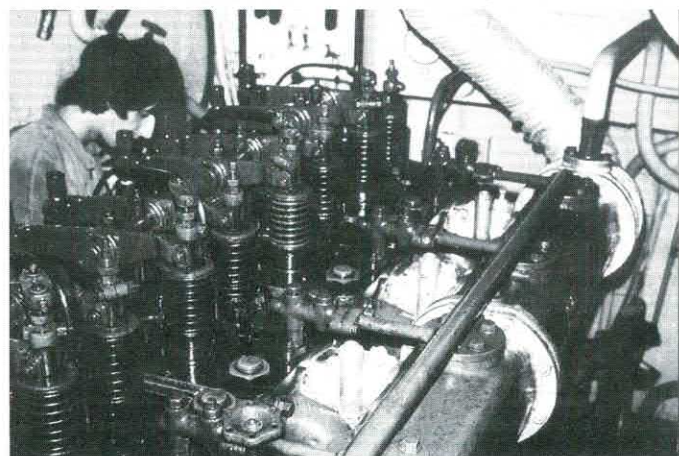
La conduzione di questa macchina era uno spasso per chi, come me, adolescente, si affacciava nel mondo dei motori.

La passione e la voglia di imparare mi è stata trasmessa da mio padre, e il vecchio e gigantesco M.A.N mi affascinava.

Ricordo che quando ero ancora scolaro delle elementari, la domenica Beppe mi portava a bordo e aspettavo con apprensione fin quando il paletto smetteva di suonare ed allora scappavo verso prua e in quel momento il soffio investiva tutta la barca, che cominciava a scuotere fino alla formaggetta e il motore andava in moto partendo "a tutta birra" perché era sprovvisto di autoregolatore, che altro non è che un dispositivo che mantiene i giri del motore costanti. Una fumata bianca avvolgeva il fumaiolo ed allora mi facevo coraggio e mi affacciavo dall'osteriggio e rimanevo incantato nel vedere tutto quel movimento di molle leve, con Beppe che sembrava il direttore dell'orchestra con l'ampollina dell'olio che lubrificava tutti i leverismi e inseriva la dinamo per caricare le batterie.

L'assenza dell'autoregolatore era motivo di molti sali e scendi dalla scaletta della sala macchine e bisognava stare con l'orecchio attento, pronto a percepire la minima variazione di giri perché in folle in vecchio M.A.N tendeva a fermarsi, oppure ad aumentare i giri; la cremagliera (l'acceleratore) aveva molti laschi e le vibrazioni rendevano la vita difficile al motorista.

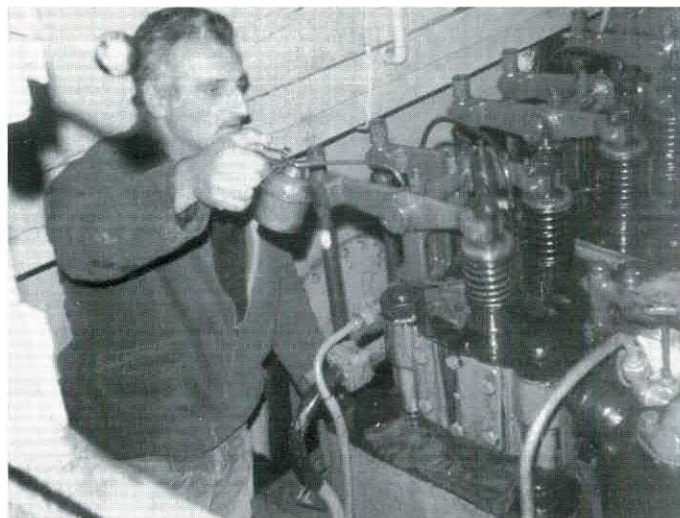
Tutto questo avveniva sul peschereccio "Bon Bosco" lungo 26 metri costruito a Porto Santo Stefano alla fine degli anni '20 ed acquistato nel 1956 da Garibaldo Paolini che lo portò a Marciana Marina dove iniziò la sua attività ittica.



Gianfranco Pisani in sala macchine

Il vecchio M.A.N a "tutta manetta", riusciva a raggiungere una velocità di 9 nodi. Nato per la pesca a strascico, era stato attrezzato con un motore da "tiro a traino" ma con il M.A.N il "Don Bosco" non ebbe mai problemi.

Ci fu solo un episodio che resterà sempre nella mia memoria e che credo valga la pena di raccontare: Una volta in una notte di pesca come tante altre a metà rotta tra il canale di Patresi e l'Isola di Capraia dove c'è una secca chiamata "Secca di mezzo canale" dopo aver sondato alla ricerca di qualche branco di pesci e calato in mare le nostre due lampare, fu dato l'ordine di fermare il motore con sollievo mio e di mio padre perché potevamo fare qualche oretta di riposo, dopo aver naturalmente provveduto a caricare le bombole per il successivo avviamento del motore



Giuseppe Pisani durante l'ingrassaggio delle punterie del M.A.N

Verso le 2,30 venne richiesto il motore per fare un ultimo controllo ai branchi di pesci prima di calare le reti. Iniziai allora con il "paletto" la procedura di avviamento, aprii il volantino dell'aria ma il motore non si mosse, riprovai ancora, ma niente da fare, non ne volevo proprio sapere. Era la prima volta che accadeva una cosa del genere. Non si poteva insistere troppo perché ogni volta che si iniettava aria nel circuito avevamo una rilevante perdita dovuta alle notevoli fuoriuscite per la vecchiaia dell'impianto. Intanto mio padre era sceso da basso (in sala macchine) ma anche l'anziano Beppe dopo uno scrupoloso controllo capi che non c'era niente da fare.

Constatammo che la bombola d'aria di servizio si era notevolmente ridotta di pressione e prima di tentare avviiamenti con quella di riserva iniziammo ad indagare quali potevano essere le causa del mancato avviamento del motore.

Non fu difficile per mio padre capire che l'inconveniente era dovuto al cattivo funzionamento delle due valvole di avviamento collocate una sul cilindro N° 1 e l'altra sul N°2. Forte della sua esperienza mio padre decise di tentare la sorte e di invertirle fra loro, in quanto una presentava notevoli segni di usura.

Il capitano era in agitazione e chiedeva quanto tempo sarebbe occorso per il lavoro e nel frattempo aveva chiesto, via radio, l'aiuto al peschereccio "Don Francesco" con il quale ci eravamo incrociati più volte nella notte ed aveva acceso le sue lampare vicino a noi.

Questo imprevisto non solo poteva compromettere l'esito della pesca ma, una serie di problemi si sarebbero creati perché non potevamo issare a bordo le lampare e perché dovevamo essere trainati in porto e questo sarebbe avvenuto solamente dopo che il "Don Francesco" avesse calato le sue reti, salpato e messo a bordo il pescato.

Intanto io e mio padre continuavamo a lavorare sul motore nonostante che i marinai si disinteressassero a quanto avveniva come se fossero imbarcati su un'altra unità.

Mentre il "Don Francesco" dopo averci rimorchiato ci trainava sul punto di pesca finimmo il lavoro e con il consueto colpo d'aria il M.A.N ricominciò a cantare permettendoci di pescare 700 casse di acciughe e sardine che ci fecero dimenticare quel guasto imprevisto.

Sul "Don Bosco" gli ordini in macchina venivano trasmessi dal Comandante con un suono di clacson di un vecchio camion, tramite un pulsante posto in timoneria: un suono significava marcia avanti, due ferma, tre marcia indietro. Per me era il massimo del divertimento, I miei coetanei in quegli anni avevano per gioco la bicicletta ed altri giocattoli adatti alla loro età, io avevo il M.A.N.

Durante l'inverno, quando il "Don Bosco" faceva la sua manutenzione annuale, io ero lì, con mio padre, in mezzo alle testate, fasce elastiche, pistoni, e alla fine, quando tutti i pezzi venivano rimontati al loro posto, il paletto ricominciava a suonare, Non c'è stato giocattolo al mondo che mi abbia reso felice ed emozionato come il vecchio e glorioso M.A.N.

Gianfranco Pisani

A ORTANO MARE DOPO L'ALLUVIONE

Tornare ad Ortano dieci giorni dopo l'alluvione del 10 settembre è stata una sensazione ancora più angosciante delle prime ore dopo il disastro. C'era una patina di fango che ricopriva le strade ed saloni del piano terra. Ancora acqua e fango scendeva dalla montagna ferita dall'incendio del giugno scorso. Molti gli spalatori. Il personale del complesso alberghiero (circa 150 persone) accompagnava gli ospiti con i carrelli carichi di valigie. Gli ospiti, con i bambini in braccio ed i passeggini, anch'essi carichi di borse ed indumenti che si avviavano ai posteggi ancora al gran completo. Molte le coppie giovani. Un'evacuazione che interessava oltre 500 ospiti della Venta Club, ospiti giunti alla sospirata vacanza solo da due giorni. Tutto si svolgeva con ordine, con rassegnazione. Qualcuno che chiedeva se altre zone dell'Elba erano state interessate all'evento e se potevamo consigliare loro alberghi o pensioni per continuare il soggiorno elbano. La direzione del complesso residenziale senza energia elettrica e telefono, affollata di ospiti.

Settembre per i villaggi turistici è il mese delle famiglie, delle giovani coppie. Molti gli stranieri, in prevalenza tedeschi.

Nulla di tutto questo il 20 settembre, 10 giorno dopo il disastro.

Uno strano silenzio ricopre tutto, oltre i resti del fango non ancora rimosso. Tutte le entrate, gli accessi all'interno del bel complesso, sono chiusi da muretti in blocchi di cemento e mattoni, le stesse aiuole. Un bella giornata estiva di sole.

Un silenzio sinistro, che mi richiama alla memoria "Rio Marina paese" dopo il passaggio delle truppe coloniali francesi sbarcate nel giugno del '44 all'Elba.

Un silenzio completo, una strana sensazione che mi riporta in visione strade deserte, le porte dei ripostigli delle case al piano terra. Sbarrate, alcune aperte, indumenti ed oggetti lasciati per terra. Nemmeno l'abbaio di un cane.

A Ortano c'era lo stesso silenzio, lo stesso stato di abbandono, di angoscia. Sensazione che non ho provato poche ore dopo l'alluvione venendo a fotografare questo evento. Un movimento intenso di persone impegnate concitatamente subito dopo l'eccezionale pioggia. Per fortuna qui a Ortano il nemico è stato l'acqua, il fango rossastro che è sceso giù dalla montagna bruciata nel giugno scorso.

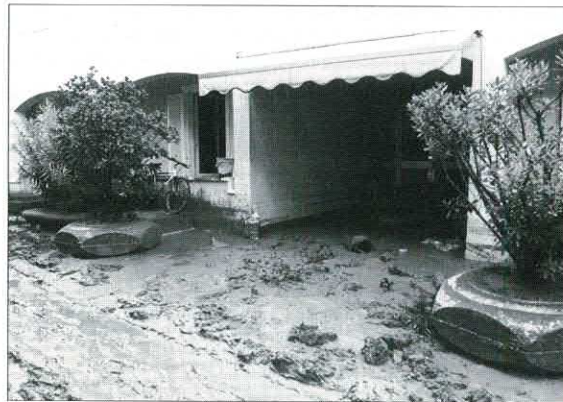
Ironia della sorte: il progetto del complesso residenziale di Ortano iniziato alla fine degli anni '60, interessava la zona verso il mare. Fu la Soprintendenza ai Monumenti di Pisa - diretta all'epoca dal Prof. Lumini - a condizionarne la realizzazione con l'arretramento del fabbricato proprio a ridosso della collina retrostante. Motivi di impatto ambientale, si sostenne, per nascondere il fabbricato alla vista dal mare. E' stata proprio quella collina sovrastante bruciata dall'incendio doloso del giugno scorso a far scendere giù acqua e fango provocando tanto disastro.

L'argomento delle alluvioni che hanno interessato il nostro territorio con una certa frequenza, furono trattati nel numero di autunno del '92 dal nostro periodico - col titolo "Quando la valle tira." In verità la valle di Riale è solo lo scarico maggiore per gli eventi che si verificano nella nostra zona. E purtroppo, dobbiamo riconoscere che la situazione è notevolmente peggiorata rispetto al passato. L'intero territorio che sovrasta l'abitato di Rio Marina, cioè la zona delle miniere, rappresenta oggi il vero pericolo. Gli eventi piovosi avvenivano anche in passato, ma l'area mineraria era ben controllata. C'erano un buon numero di addetti alla pulizia giornaliera delle fosse di scarico. Questo accorgimento avvenne dopo la famosa frana di S. Antonio, la zona che sovrasta il rione Sasso - Lo testimoniano alcuni voluminosi fascicoli esistenti nell'archivio comunale datati 1910. Un movimento franoso che causò l'abbandono del palazzo Riccetti, la bella e massiccia costruzione posta alla fine del rione Sasso, restaurato dopo diversi decenni alla metà degli anni sessanta. Alcuni esperti sostengono che l'abitato di Rio Marina è sovrastato da scarti di minerale accumulato da secoli dalla località Piè d'Amone, Grassera, Vigneria al "Sasso". Se visioniamo alcune vecchie foto e filmati di Rio Marina, ne abbiamo la conferma. Una zona brulla, scoscesa di discariche di "sterile" attualmente ricoperto da una bassa vegetazione spontanea. Oggi, più che in passato, tale situazione rappresenta un serio pericolo per l'abitato sottostante. Gli acquazzoni, i temporali avvenivano anche in passato. C'era però la manutenzione giornaliera dei collettori. Si sono manomesse recentemente le opere di raccolta dell'acqua nella zona mineraria anche per la realizzazione delle opere del cantiere Bacino, dietro le scuole Marconi e l'istituto S. Cuore. Interrompendo il convogliamento delle acque piovane. Si sono realizzate strade ed accessi dietro le stesse scuole per rimuovere blocchi di rocce pericolanti.

Fino a poco anni fa negli scantinati della scuola media "Marchesi" di Rio Marina, si effettuavano lavori artistici in creta. Mentre l'altra parte degli stessi scantinati ospitava l'archivio. Dopo l'abbandono delle miniere e la realizzazione di queste "varianti" non solo dopo ogni pioggia si allaga la scuola, ma l'acqua e fango giungono nell'abitato sottostante fino ad interessare via Principe Amedeo e via XX Settembre.

Non è davvero il momento di fare disquisizioni sulle responsabilità per la mancata messa in sicurezza delle aree minerarie sconvolte, un territorio deturpato, abbandonato, ma è il momento di provvedere con urgenza, o Rio Marina finirà per restare, come ben definisce un noto detto riiese "senza gatto e senza zeri". Già in passato è stato usato questo detto, quando si ventilava la chiusura delle miniere e la crisi dell'economia. Oggi il suo significato è ben più sinistro: non solo abbiamo perduto l'attività economica, ma il completo abbandono dell'ex miniere finirà per invadere e danneggiare gli edifici scolastici, le nostre abitazioni e le poche attività economiche esistenti.

Carlo Carletti



L'ingresso dell'Albergo dopo l'alluvione di settembre

MINI HOTEL



Easy Time

Via Panoramica, Rio Marina
Tel. 0565.962531 - Fax 0565.925691 - E-mail: easytime@tiscalinet.it

PANIFICIO

Giannoni & Mercantelli s.n.c.
via Claris Appiani, 14 57038
Rio Marina (Li)



SCHIACCIA BRIACA
IL DOLCE TIPICO DI RIO MARINA

“ELBA ... AMORE MIO”

E' agosto, fa caldo: in un giorno come questo mi piacerebbe essere al mare e se non fosse per quell'aereo che deve arrivare domani, prenderei la macchina e mi dirigerei verso l'Aurelia sino ad arrivare all'Isola d'Elba, che ha visto i miei momenti più sereni e tranquilli.

Meravigliosa è la sensazione che provo ogni volta che il traghetto costeggia la spiaggia e vedo il verde della macchia selvaggia che scende sino alla costa, poi ecco Rio Marina montuosa e frastagliata, con i colori rossastri della miniera, il vecchio campanile, il moletto, il faro piantato su un macigno, la spiaggia rugginosa, poi scendendo dal traghetto l'incontro con i locali “bentornata”, poi la salita che porta sino a casa mia, apro le finestre e vedo il mare, il porto, il pontile della miniera, le case del paese, il continente: mi fisso a guardare il mare, passa un peschereccio, una barca a vela e la pace e la serenità s'impossessano subito di me e penso che a Roma queste sensazioni me le procuro con grande sforzo ed a caro prezzo.

Gli isolani sono molto diversi tra loro, uomini di mare, con la pelle cotta dal sole, contadini, viticoltori, minatori, commercianti, diversi sì, ma uniti dall'amore ed il rispetto per la loro terra ed una disponibilità senza uguali, gente che si fa amare, perché onesta, riservata, cordiale.

Sino a qualche anno fa l'isola era poverissima, solitaria, abbandonata; e forse per questo più affascinante. D'inverno quando il mare era brutto, l'unico traghetto che la collegava alla terra ferma, non partiva. Tutto era in mano al vento, al mare. Ecco perché in quest'isola non esistono gli orari, la fretta, la puntualità.

Butto via l'orologio per riprenderlo il giorno della partenza.

Gli elbani trasmettono questa filosofia che essi stessi hanno dovuto assumere per difendersi dall'impotenza che si ha contro le forze della natura, sembrano un popolo senza età, senza stress, senza malignità, senza tempo, come l'uomo di una volta.

Le strade sino a qualche anno fa erano bianche, polverose e la scoperta delle calette e delle insenature faceva parte dell'avventura che si viveva in questo luogo.

L'isola d'Elba potrebbe essere nata ieri per come la natura è incontaminata, eppure è una terra ricca di storie e conquiste: etruschi, romani, il terribile pirata Barbarossa, poi tunisini, turchi, spagnoli, inglesi, Napoleone per arrivare sino ai giorni nostri con l'invasione di taluni turisti maleducati e spocchiosi. Man mano che gli anni

passavano sono stati costruiti alberghi, case, fognie, è arrivato il gran turismo, gli incendi dolosi, i prezzi delle case alle stelle, l'airone cenerino è quasi scomparso, scomparsi sono anche i pesci che una volta si pescavano senza difficoltà, scomparse anche le conchiglie sulla riva del mare, ma l'elbano è rimasto sempre quello che sta a guardare, un po' come fa il romano ma con l'istintiva reticenza isolana, facendo affannare gli altri e lui calmo, lento, timido, educato, fatalista, disincantato, dall'esigenze primarie ed essenziali, pronto a darti il suo cuore, ma non i suoi servizi, pronto ad ascoltarti, ma non a adularti. Ti invitano a bere nella loro cantina il vino che hanno preparato per il loro fabbisogno e senti dirgli “uva” decantandone la qualità e la genuinità. Dividendo con te la loro merenda, ti offrono la loro amicizia.

Le ore passate in loro compagnia sono dipinte a tinte non forti; grazie a loro, si può riscoprire quella genuinità, quella correttezza nei rapporti umani, dimenticata. Ma quando il desiderio di forti tinte ridiventa sempre più tangibile, mi intristisco perché so che basteranno poche ore di traffico e scorderò quella pace, quella quiete, quel silenzio fatto dai rumori della natura, scorderò che per tutta la durata delle vacanze non ho avuto paura ed ho dormito con le chiavi nella toppa ed ho lasciato la macchina aperta e senza antifurto. Dimenticherò il sorriso e la gentilezza di questi isolani, mi tufferò senza via di scampo e di salvezza nel caos urbano, e mi andrà via quel viso riposato e tranquillo.

Quante volte penso di trasferirmi nella mia isola, ma non decido perché la filosofia che dovrei fare mia, è difficile da applicare: lasciarsi andare alla natura, far comandare lei su di noi, sulle nostre decisioni, abbandonarsi al suo mare limpido, profondo, azzurro, al suo clima mite, non pensare e non domandarsi perché un'onda non è mai uguale ad un'altra.

“Ti prego isola felice non cambiare mai”.



Un tipico scorcio elbano

Lucia Batassa



VIERI ASSICURAZIONI

PORTOFERRAIO
Via Manganaro 98
Tel. e Fax 0565.918260
E-MAIL: www.assicurazionivieri.it

ASSICURAZIONI IN TUTTI I RAMI
CAUZIONI/FIDEJUSSIONI
PENSIONI INTERATTIVE E VITA / FONDI PENSIONI
CONSULENZA FINANZIARIA
LEASING

il “Baretto,,

Bar • Trattoria • Pizzeria
• Bottiglieria



**via P. Amedeo
57038 Rio Marina (Li)**

IL LIBRO DI GIOVANNI GRAZZINI PRESENTATO NELLA SALA CONGRESSI DEL PARCO MINERARIO

A proposito del rapporto fra cinema e letteratura, fra gli "addetti ai lavori" circolava una storiella: un asino, entrato nel magazzino di una casa di produzione hollywoodiana, cominciò a mangiare la pellicola di *Uomini e topi*. Il cavallo che era con lui gli chiese se fosse buona, e l'asino rispose: "E' buona sì, ma era meglio il libro". L'immagine che apre *Scrittori al Cinema* è efficace, però non è detto che tutti i lettori-spettatori cui sia capitato di dare un simile giudizio debbano sentirsi degli asini quando confrontano il prodotto di due modi espressivi diversi, e che a parere di molti non sarebbero paragonabili.

Secondo Giovanni Grazzini, questi lettori-spettatori possono tranquillamente continuare a sentenziare che "il libro era meglio", esercitando il loro "diritto all'asinità"

Il fiorentino Giovanni Grazzini, filologo, saggista (è l'autore dell'*Intervista sul cinema a Federico Fellini* e de *Le mille parole del cinema*), è stato per anni critico cinematografico e elzevirista del "Corriere della Sera", ha collaborato con "Il Mondo" di Mario Pannunzio, "Nuova Antologia" e Quaderni Radicali"; ha presieduto il Centro Sperimentale di cinematografia, l'Istituto Luce, L'Ente Cinema. È morto a Roma nell'agosto del 2001.

Sabato 14 settembre a Rio Marina, nella sala congressi del Parco Minerario, in Via Magenta, alle 18.00, per iniziativa del Festival del Cinema e delle Isole e della Pro Loco, con il Patrocinio del Comune di Rio Marina è stato presentato in esclusiva nazionale *Scrittori al cinema*, (edito da Cadmo, Firenze, 185 pp., 13 euro), antologia degli scritti di Grazzini "sulla sfida" fra cinema e letteratura, sfida di cui il giochino del "cos'è meglio"-cui accennavamo- è solo uno degli aspetti.

Scrittori al Cinema raccoglie gli articoli pubblicati da Giovanni Grazzini su quotidiani e riviste dal 1965 al 1988, e tenta di ricostruire questa sfida attraverso la galleria dei suoi protagonisti più significativi: D'Annunzio e Pirandello, Emilio Cecchi e Mario Soldati, Zavattini, Silone; e poi Fellini, Flaiano,

Visconti, Zurlini, fino a Pasolini, Calvino e Magris; e con raro equilibrio fra competenza ed intelligibilità tenta -se non di risolverlo- almeno di impostare un confronto fra il racconto filmato e quello scritto, affrontandone i dilemmi. E' così scontato il rapporto ancillare fra film e romanzo? Ed hanno ragione dunque quanti sostengono che i grandi scrittori hanno occupato tutto il territorio dell'immaginazione, lasciando le briciole ai registi? O non è vero piuttosto il contrario, ovvero -come scriveva Pratolini- che la cinematografia "è la sola arte in grado di possedere tutta la vita dell'uomo nella sua dimensione di spazio tempo e luogo"; tanto che -per Cesare Pavese- il più grande narratore italiano del dopoguerra è Vittorio De Sica. O ancora: quanto è cambiato nel corso del novecento il rapporto fra cinema e



Da sinistra: Prof. Rino Caputo, Fabio Canessa, Angela Maria Grazzini, Nicola Calocero, Filippo Grazzini, Pina Giannullo e il chitarrista Enzo Pani. Tra il pubblico a destra la giornalista Cristina Lora.

letteratura? E non si può dire forse che alla fine si è stabilito un condizionamento reciproco fra il linguaggio delle immagini e quello delle parole, il condizionamento di cui parla Mario Soldati quando ammette che il cinema è servito moltissimo a farlo crescere come scrittore." Un condizionamento che nel corso del Novecento "secolo cinematografico"- ha progressivamente invertito i rapporti di forza precedenti, consentendo al cinema di sbaragliare la concorrenza di ogni altra espressione artistica, grazie alla forza della sua produzione industriale, e di attrarre nella sua orbita i migliori talenti letterari in circolazione; tentandoli con le enormi potenzialità della sua diffusione, popolare e di massa, e con autentici pacchi di milioni (prima in lire, ora in euro), come riconosceva con apprezzabile sincerità proprio Soldati nell'intervista concessa a Grazzini nel '78.

Alla presentazione del libro, dopo il toccante saluto della signora Angela Maria Chiocon -moglie di Grazzini- sono intervenuti Filippo Grazzini, docente di letteratura italiana all'Università di Viterbo e figlio dell'autore, Rino Caputo, docente di letteratura italiana all'Università di Tor Vergata ed alla Scuola Nazionale di Cinema, Fabio Canessa, editore e critico letterario del "Foglio", e la giornalista Christina Lord. Francesca Calvelli, premio oscar 2002 per il montaggio del film bosniaco *No man's land* (nonché moglie di Marco Bellocchio) ha inviato un telegramma di saluto con il personale ricordo dell'autore. Ha moderato Nicola Calocero.

Con la presentazione di *Scrittori al Cinema* Il Festival del Cinema e delle Isole di Nicola diventa si appresta a superare la forma consueta di questi primi anni, per affiancare alla ormai tradizionale rassegna estiva (anche quest'anno -terza edizione- dedicata alla presentazione di lungometraggi, documentari, alla retrospettiva di opere celebri del passato, all'allestimento di piccoli eventi culturali), una serie di appuntamenti invernali, piccoli eventi dedicati agli appassionati ed ai curiosi dell'arte del grande schermo.

Alberto Giannoni



Rio marina, 14 settembre 2002, Sala delle conferenze del Parco Minerario. L'intervento di apertura tenuto da Pina Giannullo, presidente del Consiglio Comunale. Alla sua destra Flippo Grazzini e Nicola Calocero.



L'intervento di Massimo Leonardi con il prof. Caputo, Fabio Canessa e il piccolo Matteo. (foto di Carlo Carletti)



Il folto pubblico intervenuto

EVANGELINA ACINELLI

Da qualche tempo pensavo di scrivere qualcosa su Evangelina, donna straordinaria, la cui figura esile, dal tratto gentile e materno, ha accompagnato la mia infanzia, fino all'adolescenza. Gli anni in cui con la mia famiglia abitavo nella casa di via Palestro, confinante con quella degli Acinelli, posta su due piani. Ma per ricordare Evangelina è necessario calarsi nella realtà di quegli anni ormai lontani, riandare con la memoria a tutto ciò che può aver contribuito alla formazione d'un ragazzo di paese, rivedere uomini e cose che non esistono più: quando là sotto c'erano i rossi cumuli di minerale che veniva spedito via mare con le chiatte della società Ilva; quando il piazzale del Recinto, dove ora ci sono i Giardini pubblici, era sempre ingombro di carbone, legnami e rotaie, altri materiali di magazzino destinati alle lavorazioni minerarie. In quella trama di binari, alla base dei cumuli, c'erano i caricatori, giovanotti forzuti (gli "sviati") che sudavano intenti a colmare di lavato fine e grana i vagoni. Poi quel continuo andirivieni di barrocci e di vocianti barrocciai, che costituivano il parco "cavalli di Perfetto" impiegati per il trasporto dei materiali di magazzino ai cantieri sparsi nella miniera.

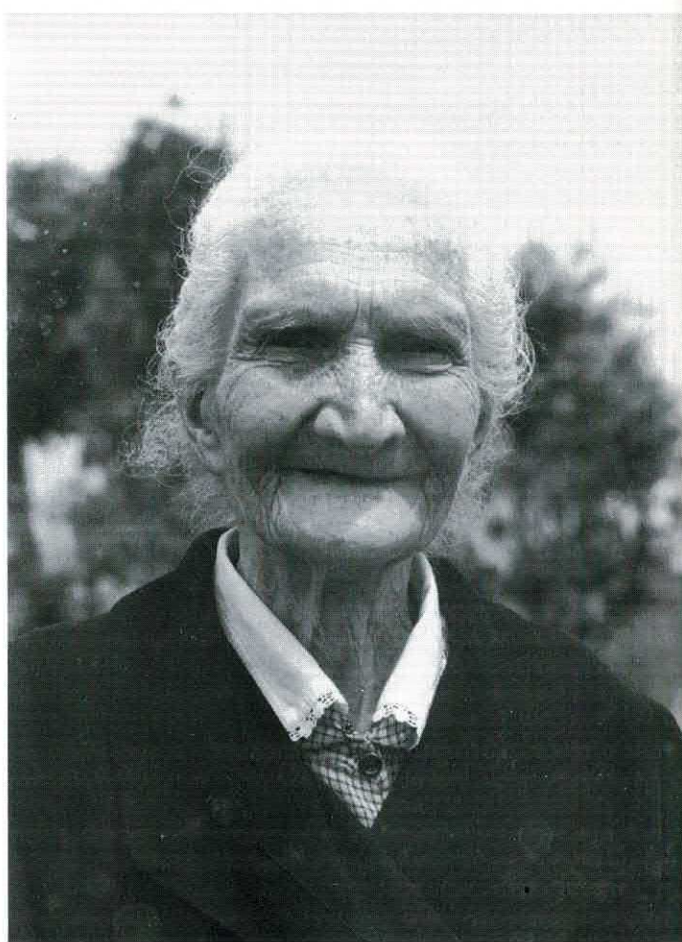
Era questo, dunque, ed altro ancora, lo scenario che ogni giorno appariva dalla mia finestra, fortunatamente ingentilito dall'altro, che aprendosi sul mare mostrava il porto, sullo sfondo la costa piombinese, poi gli isolotti di Palmiola e Cerboli, rocciosi punti di riferimento per i naviganti. Sulla destra la Torre, arcigna testimone del tempo, sempre lì a scandire le ore...

Dalla figlia Erica, 90 anni portati molto bene, è stato possibile avere preziose notizie per conoscere meglio la figura di sua madre.

Evangelina nacque a Rio Marina il 24 giugno 1878, da Florindo Cignoni e Caterina Ghelardi, in una casa sulla Via della Miniera, in seguito Viale della Rimembranza; una piccola casa sotto il livello stradale sormontata da una loggia (c'è ancora). Al primo piano stavano altri Cignoni, famiglia di capitani e armatori di bastimenti. La vicinanza di queste due famiglie avrebbe segnato la vita spirituale di Evangelina, sposatasi con Angelo Acinelli, nato nel 1872 da Isidoro e Restituta D'Abundo. "Angelo di nome e di fatto", dice Erica.

La giovane Evangelina era dotata, per sua natura, di un temperamento vivace e libertario, forse rafforzato dal neo evangelismo. Per spiegare ciò, Erica cita due episodi. "Si fidanzò con Angelo a venti anni. Lui era marittimo e faceva i viaggi della Spagna. Un giorno, quando le dissero che era arrivato e con la sua balletta (la valigia non si usava) stava dirigendosi verso casa, lei non stette ad attenderlo: uscì di casa, gli andò incontro, lo abbracciò e lo baciò. Una cosa inaudita, per quell'epoca! Quando la cognata Giuseppina, moglie di Angelo Peranzoni, che era capitano di porto a Livorno, veniva a Rio Marina, ben vestita e con dei bellissimi cappelli, era solita andare a far visita a dei signori, i "Piriselli", che abitavano al Sasso. Desiderava portare con sé la giovane Evangelina, la quale, dopo due o tre volte, disse alla cognata di non ritenere giusto che fossero sempre loro a far visita ai "Piriselli", ad ossequiarli. Si ribellò e non ci andò più!"

Dai miei ricordi di ragazzo, rivedo Evangelina quando ogni giorno, nel tardo pomeriggio, scendeva per stare un po' con la mia mamma: i suoi capelli biondi, la vestaglia scura sulla quale spiccava il colletto bianco. Parlavano di tante cose: del municipio e del nuovo podestà, delle sanzioni economiche imposte all'Italia per la guerra in Africa Orientale; di vecchie storie dalle quali apprendevo i nomi di personaggi locali, come Pilade Del Buono, Giacomo Mellini, i Toniotti. Uomini che erano stati "padroni"



Evangelina negli anni Sessanta.

delle miniere e intorno ai quali si erano formati, di volta in volta, gruppi di accessi sostenitori e di altrettanto accessi avversari; della rinuncia di Edoardo VIII al trono d'Inghilterra perché si era innamorato di Wallis Simpson, una signora americana, due volte divorziata.

In quelle lunghe conversazioni che faceva con mia mamma in cucina, la sentii spesso citare il nome di Giovanni Cignoni, capitano e armatore dello schooner *Speranza*, che nel 1853 aveva portato da Nizza la Bibbia tradotta da Giovanni Diodati nel 1606. Il sacro testo gli era stato consegnato dai coniugi Francesco e Rosa Madiati, fiorentini, esiliati per "propaganda religiosa" perché avevano letto la Bibbia, libro allora proibito, e di averne letto ad altri alcuni brani. Per questo motivo soffrirono il carcere, pena che in seguito il Granduca Leopoldo tramutò in esilio. Fu dunque il Cignoni, la cui famiglia abitava la casa vicina a quella di Evangelina, sulla Via della Miniera, che insieme ai suoi fratelli, Pietro ed Olinto, ad un suo caro amico, Angelo Quattrini, riuscì dopo aspre lotte a formare il primo nucleo di cristiani evangelici.

Era un piacere ascoltare Evangelina. Fin da giovane amante della lettura, di istruirsi, era riuscita a formarsi una biblioteca acquistando i libri dall'editore Salani di Firenze. Il punto centrale della sua vita era la fede, che quando ne parlava il suo viso si illuminava. Altruista al massimo, si prodigava per quanto le fosse possibile di aiutare il prossimo. "Una volta - dice Erica - quando

era giovanissima, si tolse la gonna per darla ad una donna che ne era priva, sicura che a lei avrebbe pensato la Provvidenza”.

Mi capitava spesso d'incontrare per le scale - quelle scale sempre buie! - i ministri che venivano a presiedere il culto domenicale nel tempio di piazza Mazzini, eretto nel 1864. Questi pastori, vestiti rigorosamente di scuro, camicia bianca con cravatta nera, incutevano in me un istintivo rispetto. Ne ricordo soltanto due, Corsani e Jahier. Forse quest'ultimo doveva essere il padre del poeta, Piero, nelle cui opere vi è tutto il rigore della confessione valdese. I ministri, ospiti degli Acinelli, dormivano nella camera contigua alla mia e ciò rappresentava un freno alla spontanea vivacità di un ragazzo. Lo stesso istintivo rispetto che provavo quando mi capitava di salire da Evangelina, in quella sua bella casa con la grande terrazza.

In fondo al salotto c'era il pianoforte a coda che capitano Fulvio aveva donato ad Erminia, sua nipote. Era dunque da quello strumento che il mattino presto, prima di andare a scuola, udivo Erminia che con le sue dita delicate si avventurava in scale, esercizi, sonatine di Muzio Clementi. Su una parete, il dipinto su tela di Fulvio Cignoni con la divisa da capitano del *Conte Rosso*, opera d'un pittore triestino; lì a fianco c'era una grande fotografia del commediografo livornese Dario Niccodemi, con dedica “al comandante” in occasione d'un suo viaggio a Buenos Aires. Nell'angolo, di fianco ad una comoda poltrona, la torciera dorata, la cui sommità era ornata da due figure scolpite su legno: Nausicaa che conforta e aiuta il naufrago Ulisse. In quell'ambiente sereno, silenzioso, c'era sempre un tenue, misterioso profumo che colpiva la mia fantasia di ragazzo. Pensavo addirittura che Fulvio, in una delle sue tante audaci “accostate” con il *Conte Rosso*, si rifornisse di quelle essenze dagli indigeni delle Antille.... Poi vari oggetti e ninnoli posti sui mobili, statuette, consuete decorazioni delle vecchie case agiate dell'Ottocento di cui parla Gozzano in una sua celebre poesia.

UNA FAMIGLIA NUMEROSA

Angelo ed Evangelina ebbero undici figli: Erminia, Eva, Elvina, Lidia, Ilva, Gina, Guglielmo, Erica, Lina, Fulvio e Carlo Alberto. Unici sopravvissuti sono Erica e Fulvio.

Ricordo quando Lina partì, nel '35, per sposare il giovane Giuseppe Ballini, originario di Cavo, che aveva seguito il padre emigrato nel 1913 in Australia. Lina e Giuseppino si erano conosciuti durante un breve rientro del giovane in Italia. Preceduta dal baule del corredo, spedito due mesi prima, Lina partì per l'Australia. Dalla mia cameretta confinante con quella del ministro, sentii quella mattina il caloroso scambio di abbracci e saluti tra la mia mamma e la ragazza, che partiva per una terra lontanissima, come la Luna, per formarsi laggiù una famiglia.

Quella partenza, seguita dalla lunga malattia di Guglielmo, furono per Evangelina due altre prove di fede e di speranza. “Negli ultimi anni - mi dice Erica - rivolgeva preghiere al Signore perché richiamasse a sé il figlio gravemente ammalato e le facesse rivedere Lina. Fu esaudita: Guglielmo morì la vigilia di Natale del '56, Lina tornò nel '65 per rivedere mamma e gli altri di famiglia”.

In occasione della morte di Guglielmo andai da Evangelina in compagnia di mia moglie. Ci abbracciò affettuosamente, dicendo subito dopo, con serena calma: “Guglielmo è nella casa del Signore. Ha ritrovato il suo babbo, ora aspetta me ed i suoi familiari....”. Senza una lacrima.

Non fui sorpreso dal suo comportamento, mentre mia moglie, non conoscendola, si aspettava le disperate, lamentose reazioni che di solito accompagnavano un triste evento. Questa donna dimostrò ancora una volta una rara preparazione spirituale.

Ci fece accomodare in salotto, quello del pianoforte a coda, con ninnoli e statuette, e rievocò i tempi passati, le sue lunghe

conversazioni con mia mamma, quando definì Evangelina “la profetessa” per la profonda sua conoscenza delle Sacre Scritture. Una donna con la quale si discorreva volentieri. Dice infatti Erica: “Aveva il dono di conversare, sia con gli illetterati sia con le persone colte. Il dottor Aldrovandi, medico del paese, diceva spesso che con la signora Acinelli si instaurava sempre un dialogo intelligente e brillante”.

Il fratello di Erica, Fulvio, ha 87 anni. Un uomo ancora in gamba. Buono, cordiale con tutti, sempre disposto a dare una mano alle persone sofferenti. Lo si vede spesso portare il sacchetto della spesa ad un anziano, talvolta più giovane di lui, o acquistare il giornale per un vicino di casa. Un uomo, insomma, che come il biblico Cireneo cerca di alleviare le pene altrui. Già sottufficiale della Regia Marina, nel dopoguerra s'imbarcò su navi a lungo corso. In seguito è stato capitano sui rimorchiatori della ditta Neri di Livorno.

Seduto su uno dei sedili di pietra sotto il Palazzo comunale, ricorda con commozione mamma Evangelina. “Quando il pastore non poteva venire a Rio Marina - mi dice - era lei che celebrava il culto, leggendo il sermone domenicale”. Ricorda il periodo natalizio, l'inno che si cantava sotto il grande albero. Accenna sottovoce: “Sotto splendido stellato, veglian quieti quei pastor...”; altro inno che si cantava iniziava così: “Ho un buon Padre che m'invita in ciel, me n'andrò, me n'andrò, me n'andrò nel ciel”. Poi aggiunge: “In chiesa c'era l'armonium. Lo suonava



Evangelina con la sua prima figlia, Erminia, nata nel 1899.

Libero Banchetti, in seguito mio fratello Carlo Alberto”.

Fulvio ha frequentato le scuole evangeliche, dall'asilo alla quinta elementare. Suoi maestri furono Libero Banchetti e la sorella Luce.

E poi, gli chiedo, cosa ricordi? Mi guarda negli occhi con un sorriso dolce, e dice: “E' stata una buona mamma che ha saputo indirizzare i propri figli sulla strada giusta. Non ho altro da aggiungere: ho un buon ricordo di mamma Evangelina...”.

Si è fatto tardi. Fulvio si alza, avviandosi per attraversare la strada; dice che deve andare dal “Colonnello” ad acquistare una lampadina... la frutta dal Pipi per una signora. Poi, quasi giustificandosi, con un sorriso, allargando le braccia: “Come si fa, è una persona sola, malata, e bisogna aiutarla...”.

Anche Mirta Peranzoni Taddei non ha un episodio particolare per ricordarla. “Per me è stato un punto di riferimento preciso, una guida. Rigorosa nei suoi principi e nella religione”. Ricorda quando lei scrisse a suo babbo, a Milano, perché Mirta, protestante, frequentava troppo le ragazze cattoliche. Temeva che si allontanasse dalla loro religione. “Aiutava come poteva tante famiglie, faceva veramente del bene e dispensava parole buone e consigli saggi. C'era un affetto particolare col fratello Fulvio - dice - il quale modificava la rotta con il *Conte Rosso* per passare dietro il molo, cominciando a fischiare e a sventolare la bandiera. Evangelina spalancava le persiane come risposta”. Come tutti coloro che l'hanno conosciuta, Mirta la ricorda con i suoi abiti scuri, il colletto di pizzo immacolato, gli occhi azzurri e penetranti, la Bibbia in mano.

LA SCUOLA EVANGELICA

Parlando di Evangelina, non si può certo ignorare la scuola valdese, a lei tanto cara, sorta nel 1862 sotto la guida del pastore Emilio Marchand. Fu ospitata all'inizio in un piccolo locale di via Nuova. Marianna Martelli ne fu la prima maestra e v'insegnò fino al 1903. Nel giro di pochi anni il numero degli alunni crebbe notevolmente: nel 1870 furono 146 e 190 l'anno dopo. Come sappiamo, questa scuola durò fino ai primi anni Trenta del secolo scorso. In tutti quegli anni, pur tra mille difficoltà, i maestri seppero guadagnarsi la stima delle famiglie riesi. Anche il settimanale riese *Lo Sciabecco*, d'ispirazione radicale, sottolinea compiaciuto la validità di questa scuola. Il 1° gennaio 1882, sotto il titolo *Cronaca paesana*, scrive: “ Il 27 dello scorso mese i fanciulli di ambo i sessi della Scuola Domenicale Evangelica, furono invitati a festeggiare la nascita del Redentore. Un albero ornato di ghirlande e rivestito di panierini, libri, vestiari ecc. figurava nella scuola. Furono presenti a questa festa più di cento bambini, i loro parenti, ed il pubblico. Guidati dai loro maestri, recitarono alcuni dialoghi, poesie, e cori si religiosi che patriottici, indi la distribuzione dei premi. A parte la religione (*sic!*) la festa riuscì piacevolissima e il pubblico ne restò soddisfatto. Noi ci congratuliamo coi signori Maestri e Maestre e mandiamo un saluto di cuore a quei cari bambini”.

Nell'inverno del '73, volendo ricordare sul *Corriere Elbano* don Salvi Cignoni, parroco di Rio Marina dal 1888 al 1926, pregai l'on. Gennai Tonietti di dirmi qualcosa su questo sacerdote riese, cui si deve la nascita, nel 1907, dell'Istituto Sacro Cuore. Dopo aver ricordato il clima politico di quei tempi, “l'epoca dei cortei con le bandiere rosse che si rovesciavano quando passavano vicino alla chiesa, l'epoca del fiorire della comunità Valdese che al freddo gregge cattolico via via sottraeva qualche pecorella”, l'on. Gennai Tonietti ammise onestamente: “I protestanti ebbero all'inizio del secolo il loro periodo più felice con il fiorire delle loro scuole, dall'asilo alla quinta classe maschile e femminile, che raccolsero quasi tutta la popolazione scolastica del paese, anche per la fama di bravi insegnanti che meritatamente si erano fatti. Le giovani del paese frequentavano

l'insegnamento di pittura, di ricamo, di musica, coltivavano l'amicizia delle signorine forestiere imparando le buone maniere”.

Anche Pilade Capecchi, 82 anni, è stato a scuola dai protestanti. “In prima elementare, mentre ero alle prese con le aste e i puntini, feci una grande macchia sul quaderno. Subito la maestra Maria (la “Chirilla”) mi diede uno schiaffone”. Ricorda che ai ragazzi che avevano frequentato il “versetto”, ascoltando la lettura domenicale della Bibbia, alla vigilia di Natale veniva loro donato un libro di letture giovanili.” Io, che non avevo partecipato ai culti, non ricevevo niente. Mi misi a piangere. Allora nonno Desiderio mi comprò da Giuseppina di Remo delle caramelle e pastine marie”.

Infine un ricordo personale dell'amico Alfonso Preziosi, già preside del Liceo-Ginnasio “Foresi” di Portoferraio, sulla maestra Adelaide Specos. “E' stata la mia maestra alle scuole elementari che ricordo con gratitudine sebbene nel modo di tenere la disciplina non seguisse molto da vicino le teorie della Montessori. Probabilmente il metodo le proveniva dalla scuola valdese di Rio Marina, dove aveva trascorso l'infanzia. Una scuola che aveva avuto largo seguito fino ai primi del Novecento e dove intere generazioni avevano formato il loro carattere”.

Agli Atti del Convegno organizzato dal Comune di Rio Marina nell'estate del 1982, a cura di Gianfranco Vanagolli, c'è un interessante contributo di Luigi Santini dal titolo: *Origine e vicende del movimento evangelico-valdese a Rio Marina fino al 1945*. Dopo le quaranta pagine dedicate a questa chiesa (*Tra clandestinità e nicodenismo - La formazione della chiesa - Verso un epilogo provvisorio*), il Santini così conclude: “Proprio all'inizio della guerra erano fatti importanti lavori di manutenzione al tempio ed alle vecchie scuole, ma ormai mancavano i cento bambini di una volta. Restava un tenace nucleo di fedeli, e fra essi si distinguevano alcune donne di serena e intensa pietà evangelica. Le vicende della guerra rompevano l'esile filo che univa quella di Rio Marina alle chiese della penisola. L'evangelismo elbano, emerso in modo originale nella temperie risorgimentale, nutrito dalla predicazione del Risveglio, aveva compiuto la sua parabola esemplare (...)”.

Per tutta la vita Evangelina fece parte di quel nucleo di fedeli, di quelle donne “di serena e intensa pietà evangelica”. Averne rievocata la figura a distanza di tanto tempo dalla scomparsa, avvenuta nella primavera del '65, è stato per me motivo di profonde riflessioni, un riandare al tempo passato, alla mia famiglia; a quelle persone care, come Evangelina, che occupano un posto particolare nei miei ricordi di ragazzo.

Giuseppe Leonardi

ILVA srl

Lavanderia Industriale

Loc. Il Piano
57038 Rio Marina (Li)
Tel. 0565.943167 - 0565.943109



HOTEL RISTORANTE

Pin Rose

Specialità pesce

52028 TERRANUOVA BRACCIOLINI (AR) - CICOGLIA Tel. (055)9703833

ristorante
La Strega

Degustazione specialità marinare • Vini scelti

Rio Marina
Via V. Emanuele, 6/8

Paoletti & Carletti

Cartoleria

Articoli da regalo • Giocattoli

Profumeria • Souvenir

Bigiotteria

Via P. Amedeo, 12 • Rio Marina
Tel. 0565.962321



Infissi in Alluminio
Tende Arquati

di Bianchi & Tonietti
Loc. La Pergola • Cavo
Tel. 0565.931027

Bar Jolly
dal Nostromo

Loc. Gli Spiazzi
Rio Marina

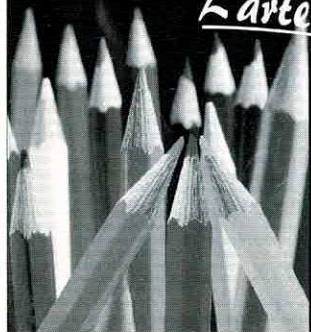
IDEA SPORT
Abbigliamento e Articoli Sportivi

tutte le migliori marche:

Fila • Adidas • Colmar • Lacoste

Via Scappini, 33 • Rio Marina

ELBAPRINT
L'arte della tipografia



Loc. Sghinghetta
PORTOFERRAIO
Tel. e Fax 0565.917837

LA PREVIDENTE
A SSICURAZIONI SPA

dalla parte dell'Assicurato
Professionalità e servizio in tutta l'Elba
AGENZIA GENERALE

ALDO SARDI

Via Manganaro, 64 - 57037 Portoferraio
Tel. 0565.915796 - 0565.918648 - Fax 0565.917076

AGENZIA IMMOBILIARE
DOMUS

compravendita e affitto
di appartamenti,
ville e terreni



Geom. Nino Spada

Viale Elba, 3 - PORTOFERRAIO (LI)
tel. ☎ 0565.917.033 - 0565.915.856
fax 0565.915.856
E-Mail: aspada@elbalink.it